

**BCIKB**BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA  
CEDAD**HRANILNA PISMA**

v nemskih markah (DEM), trajanje 3 mesece

Bruto  
obrestna  
mera **6,00%**

Minimalno 150.000 DEM

**MOJA BANKA**

# novi matajur

**tednik slovencev videmske pokrajine**CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax  
730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina placana v gotovini /  
abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.300 lir

st. 41 (686) • Cedad, četrtek, 28. oktobra 1993

**BCIKB**BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA  
CIVIDALE**CERTIFICATI DI DEPOSITO**

durata 19 mesi, rendimento lordo 7,75%

Netto **6,75%**Minimo 5 milioni  
(oltre i 100 milioni netto 7,21%)**MOJA BANKA**

## Predlog za nova volilna okrožja

Predlog o novih volilnih okrožjih za senat in poslansko zbornico je izdelan. Sedaj ga ocenjujejo deželne uprave, ki bodo imele 15 dni časa za morebitne popravke. Na podlagi dosedanjih informacij, bosta za poslansko zbornico Benečija in Režija sestavljali okoliš z delom Goriske, okrožje za senat pa bo slo od Nabrežine do Režije. Sestavljali so ostevali delno predlog o simbolj enotnem volilnem nastopanju narodnostne skupnosti.

Cetrtri okolis za poslansko zbornico predvideva občine Ahten, Cedad, Drežna, Fojda, Grmek, Bardo, Tavorjana, Režija, Svet Martin, Speter, Sovodnje, Prednje, Tipana, Gradež, Starancan, Skocjan ob Soci ter nekatere občine južne Furlanije.

Drugo senatno okrožje pa zadeva Devin/Nabrežino, Zgonik, Repentabor, vse občine goriske pokrajine ter občine Nadiskih in Terskih dolin ter Režijo.



Durante l'incontro del Presidente Fontanini con il ministro sloveno Peterlè si è parlato anche dei problemi delle due comunità minoritarie, slovena ed italiana

## Maccanico bis in Parlamento

Il governo italiano sta redigendo il testo di legge sulla tutela della comunità slovena in Italia. La notizia è stata data dal ministro per i rapporti con le regioni Livio Paladin al corrispondente romano del quotidiano sloveno "Primorski dnevnik".

Paladin, che è stato nominato coordinatore per la stesura della legge di tutela, ha annunciato che si partirà dal disegno di legge Maccanico il quale subirà delle modifiche seppur non sostanziali. Secondo Paladin non ci dovrebbe essere più una vistosa differenziazione a livello territoriale, ma nello stesso tempo ha posto il problema della consistenza numerica della comunità slovena in base alla quale si dovrebbero delineare le aree di presenza della comunità stessa.

In relazione a questa notizia va ricordato che un disegno di legge per la tutela della comunità slovena in Italia sarà quanto prima presentato in Parlamento da parte della nostra comunità. E' la prima volta che il

mondo politico e della società civile sloveno intervengono unitamente per presentare una sua proposta di legge. Infatti i firmatari del documento sono le commissioni regionali slovene del PDS, di Rifondazione comunista, del PSI e dell'Unione Slovena, le due maggiori organizzazioni, l'Unione culturale-economica slovena (SKGZ) e la Confederazione delle organizzazioni Slovene (SSO), e gli sloveni della provincia di Udine.

Il ministro Paladin ha annunciato che prima della stesura del testo i rappresentanti del governo riceveranno una delegazione della comunità slovena per ascoltare le loro proposte.

Un segnale positivo il governo lo potrebbe dare già adesso decidendo di non ridimensionare i finanziamenti per le attività culturali della comunità (tra queste c'è pure la scuola bilingue di San Pietro) che rischiano di chiudere proprio a causa delle grosse difficoltà di carattere economico. (R.P.)

## Esposte a Fontanini le nostre difficoltà

Il presidente della giunta regionale, Piero Fontanini, ha ricevuto una rappresentanza unitaria della minoranza slovena in Italia. I rappresentanti sloveni hanno esposto tutti i problemi aperti, a cominciare dal finanziamento della legge sulle aree di confine, per arrivare alla legge di tutela. E' stata espressa anche la preoccupazione per l'ancora insufficiente dotazione finanziaria in favore degli sloveni ed è stato chiesto l'impegno della Regione presso il governo per sollecitare una posta sufficiente. Lo stesso si dica per la legge di tutela perchè si teme che i contenuti non raggiungano un livello accettabile. Budin ha sostenuto che la Regione dovrà attivarsi anche allo scopo di tutelare le proprie competenze nell'attuazione della legge sulle aree di confine e di ottenere che alla definizione della legge di tutela trovino posto le richieste degli sloveni.

Si è parlato molto della Slavia friulana, che sta particolarmente a cuore al presidente Fontanini. La rappresentanza slovena ha sostenuto la grande attenzione per questa area e soprattutto per il centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natison: sarebbe opportuna una sovvenzione anche per la scuola elementare bilingue, dopo che è stato risolto il problema della scuola materna. Fontanini si è mostrato molto preparato sui problemi degli sloveni in Italia ed ha anche espresso l'intenzione di affrontarli decisamente. Toccano i rapporti degli sloveni di Trieste con quelli di Udine ha suggerito ai primi, con una battuta, la massima comprensione e sensibilità per la realtà della Slavia friulana.

Za učilo ki so nam ga zapustil

## Vaht so za jih zahvalit

Vaht, kratka beseda, ki če provata potihu reč, se zdi de gre uon z'ust od glaboka na luht, ku para od sape tu mrazu. Ma če para od sape se naglu tu ajarje zgubi, Vaht, tarduo vežeju zemljo z Nebes, s tanko nitjo, ki ne vsi an ne nimar videmo, ma ki v telih parvih dni novemberja, se zdi, de sviet nam kaže.

Zemlja utrujena vsega pardiela, ki nan je cez lietu dala, se parpravja počivat. Marzli vietar targa arjave perè z drevi an judje berejo zadnje burje. Je mier, preca bo vse počivalo. Mi, vsi, mamu potriebru počivat an se buj meru, ma tel mier ma kiek takuo milega, ki nan gre do sarca, store misnit, de kuo na sviete vse naglu gie an vse ma an nac.

Kar smart parhaja, za an moment vse zamuci: tist tihu moment, ki obedan bi na teu, de mai pride. An kar pride bi teu de na mai kompli. V tistim momentu smart poberè dusicu, ki ku

para od sape gre na luht pruo Nebes, pusti zemlji telu an na zemlji učilu an jubezan clovieka, ki je na nje pot trafila, najdla.

Tistin, ki ostanejo, tolo učilu an tolo jubezan na zmanjkaju vic dok' bojo ziviel. Se vie, de zivljenje nas takuo mote, de more ratat, tud, de cez lietu, se pozabimu od tele bogatije, ki tisti, ki nas su zapustil su nam pustil.

Pa za Vaht, ku perè z drevi pade na nas an nan se zdi, de nie zadost ju miet v sarcu, ma cujemu dužnuost zahvalit tega, ki z učilan, z jubeznijo nas je obogateu.

Takuo, se tisti, ki se zdi de na vedo vic od kod su, če moreju se uarnejo na star duom, v mikan britof za moim an zahvalit. Se zmisneju nazaj na njih vas, na zlahto an na parjatelje, zak' tuole je bluo učilo.

Rata takuo, de za Vaht, v dneih od tih martvih, nazaj britofi an nase vasi ozivejejo.

**Bruna Dorbolò**

- Progetto donna stran 2
- Vabilo na kosilo Lombaj: mini targ stran 7
- Pesem upanja Museo d'Europa stran 3
- Parco: caccia si o no Brusaci v Režiji stran 8
- Lo sviluppo in una tesi stran 4
- Maša brez duhovnika an ples brez godcu stran 9
- Volitve na Trbižu Incontro dei popoli a Bratislava stran 5
- Mini giornalisti stran 11
- Intervista a Grimaldi stran 6
- Rally sotto la pioggia stran 11

**KD Rečan - Lesa GRMEK****SEN AN  
BENEŠKE  
PIESMI**7. novembra 1993  
ob 14.30. uri

## HOBLES. UN'ISOLA DI TRANQUILLITÀ.

Produzione e vendita  
di infissi in legno  
lamellare su misura  
certificati e garantiti**hobles**HOBLES SpA - 33049 San Pietro al Natison (Udine) - Speter (Videm)  
Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321



## Sul caso Vogrig la Cisl precisa

“Non è un licenziamento in tronco: si tratta di una riduzione di personale”. Sergio Drescig, giovane sindacalista della Fim-Cisl originario di Drenchia, vuole chiarire alcuni aspetti della vicenda che riguarda Giorgio Vogrig, il dipendente della Armco di Cividale licenziato di recente.

Del complesso caso di Vogrig abbiamo scritto la scorsa settimana. Drescig sottolinea: “È vero che la sua posizione è complicata. I sindacati hanno comunque studiato quella che credo sia la soluzione migliore. Nel '94 Vogrig si sottoporrà ad una visita: a quel punto lo dichiareranno invalido o abile al lavoro. In quest'ultimo caso l'azienda lo dovrà reintegrare. Perciò penso che il lavoratore sia tutelato al 100%”. In caso di reintegro - aggiunge Drescig - verrebbe però licenziato un altro dipendente.

La vicenda rimane complessa, ricordando anche i problemi di salute di Vogrig. “L'ambiente in cui lavorava non era certo dei migliori, per lui, è un lavoratore”, dice il sindacalista, che conclude: “Liberissimo Vogrig di impugnare il licenziamento, però dovrebbe pensarci un po', considerando le opportunità che gli vengono offerte”. (m.o.)

## Destinato alle donne

Avviato un progetto a S. Pietro

È decollato l'otto luglio scorso, nell'ambito della Comunità montana delle Valli del Natissone, il “progetto donna”. Da quel giorno ha preso infatti servizio nella sede di S. Pietro Nadia Specogna, ragioniera di Pulfero, a cui è stato affidato un incarico professionale a tempo determinato, fino al giugno 1994. Quando l'assemblea ha dato il via all'iniziativa, è stato allestito un ufficio, acquisita l'attrezzatura e Nadia Specogna ha potuto iniziare a lavorare.

Ma in che cosa consiste questo progetto donna? Lo abbiamo chiesto a Renata Qualizza, sindaco di Stregna e membro del direttivo della Comunità montana, che ha avviato ed ora coordina l'iniziativa.

“In base alla legge regionale 23/90 per le pari opportunità, abbiamo presentato alla Regione una domanda in cui facevamo riferimento al paragrafo g, dove si parla di predisporre e promuovere “progetti di «azioni positive» tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne”. In primo luogo abbiamo deciso di approfondire la conoscenza e successivamente sensibilizzare le donne ed offrire possibilità di imprenditorialità sul territorio, magari part-time. Il progetto, che prevedeva una spesa di 100 milioni, è stato accolto dalla Regione e finanziato per il 61,5 per cento, la parte restante verrà coperta dalla Comunità montana”.

Che cosa è stato fatto finora? “Partendo dal presupposto che non c'è discriminazione delle donne nelle Valli del Natissone e che di disoccupazione femminile non si parla, le donne in età lavorativa si dichiarano infatti casalinghe, abbiamo avviato un'indagine conoscitiva sulla nostra realtà femminile per poter poi intervenire concretamente. Le proposte sono numerose e sono emerse anche in diversi incontri con le 23 donne amministratrici: si è parlato di incontri, di corsi di cucina, di una biblioteca specializzata, di uno “sportello informa donna” ed altre cose ancora. Tutte idee che verificheremo incontrando quelle che sono le destinatarie e protagoniste del progetto, le donne, divise per fasce d'età. Si tratta di una popolazione di 4.727 persone, senza contare quella di Cividale. Le donne occupate sono 858, quelle nelle liste dei disoccupati ben 248”.

Il progetto donna è stato dunque avviato, per sapere i suoi contenuti bisognerà invece aspettare ancora. Renata Qualizza, visibilmente soddisfatta, ha fatto riferimento anche ad un altro progetto, con finanziamenti molto, molto più consistenti da parte della Cee. Ne ripareremo. (jn)

## V nedeljo polaganje vencev v spomin

Tradizionalno polaganje vencev ob dnevu mrtvih pred spomenike padlim v Beneski Sloveniji bo v nedeljo 31. oktobra.

Kot so sporočili iz slovenskega konzulata v Trstu bosta tudi letos dve skupini: prva bo začela svojo pot v Topolovem ob 9. uri, ob 10. uri Sv. Lenart, ob 11. uri pa v Obuorci. Druga skupina se zbere najprej ob 9. uri pri Sv. Stuoblanku, ob 10. uri v Gornjem Tarbiju, ob 11. uri pri Sv. Pavlu (Cernecje). Vsi skupaj se nato srečajo opoldne pred spomenikom v Cedadu. Popoldne bo prva skupina šla najprej v Cenebulo ob 14. uri in nato v Matajur ob 15. uri. Druga skupina bo iz Cedada šla pa v Reziyo, kjer bo položila venec pred spomenik v Osojaneh.

## 13 tečajev furlanščine

Furlansko filolosko društvo (Società filologica friulana) organizira tudi letos v 13. krajih Furlanije, med drugim tudi v Vidmu in Cedadu, tečaje furlanskega jezika.

Pobuda zeli spodbuditi pri Furlanih ljubezen in skrb za svoj materni jezik. Kar je vredno se posebej poudariti, je da pobuda finančno omogoča Evropska skupnost.

DALLA SLOVENIA

Devana Jovan - radio Koper

## Le relazioni con i 4 vicini

La Slovenia per piccola che sia confina con 4 stati: Italia, Austria, Ungheria e Croazia. Le relazioni con l'Austria vengono definite ottime e, nonostante la posizione della minoranza slovena nel mondo di lingua tedesca certamente non sia mai stata invidiabile, questo non sembra pesare troppo sui rapporti tra Vienna e Lubiana.

L'Ungheria per il momento non rientra tra i partner prioritari della Slovenia anche se va detto che l'ambasciatore Hayos, un ungherese del Pomurje, è molto attivo e con il vicino orientale non vi sono questioni aperte. Più complesso risulta il quadro delle relazioni con Zagabria e Roma. E sono stati i rapporti con questi due vicini al centro dell'interesse dell'opinione pubblica slovena nella scorsa settimana.

Chi non ricorda Tiramolla, personaggio dei cartoni che riusciva ad allungarsi e restringersi a piacimento? E con Tiramolla si possono identificare i rapporti tra la Slovenia e la Croazia. Mai, dall'indipendenza ad oggi, questi sono stati normali. Ora si sono incrinati sulla questione dei profughi. Ovvero sul forzato trasferimento di 1500 sfollati croato-erzegovesi in Istria, sistemati nelle villette che oltre una decina di aziende slovene possiede in Istria. E dire che alla nota di disappunto di Lubiana in seguito all'annuncio, erano seguite le scuse di Zagabria e un vertice tra i ministri degli esteri che sembrava aver appianato tutto. Invece i vertici croati, per l'ennesima volta, si sono dimostrati campioni di doppiogiochismo e soprattutto di demagogia. E la Slovenia è caduta nuovamente nel tranello delle promesse, dei sorrisi e delle pacche sulle spalle. Quale ingenuità! Ora sotto accusa sono non tanto i croati quanto appunto la diplomazia slovena di Lojze Peterle che non ha saputo (o non ha voluto, a causa di accordi di partito con il presidente croato Tudjman che alcune voci danno per

certi) tutelare le proprietà slovene. Sta di fatto che in Istria dove ci sono già 10 mila profughi e si prospetta l'arrivo di altri 4 mila, temono da un lato l'acutizzarsi delle relazioni con la Slovenia con ripercussioni sul confine e nel turismo e dall'altro l'impatto che una presenza massiccia di nuovi “istriani” avrà sulla popolazione autoctona croata e italiana e sui fragili equilibri sui quali si fonda la coesistenza multiethnica.

Non senza qualche ombra nemmeno il primo incontro in terra slovena tra il ministro degli esteri Lojze Peterle e il presidente della Friuli-Venezia Giulia Pietro Fontanini che ha segnato la ripresa, ovvero il recupero delle vecchie relazioni Alpe-Adria. Peterle ha testimoniato la volontà slovena di rilanciare la cooperazione con il vicino Friuli-Venezia Giulia, ma solo se alla minoranza slovena verrà data maggiore sicurezza anche mezzi finanziari e sue istituzioni. Ci si chiede però come mai alcune espressioni dell'imprenditorialità o della vita economica sloveni al di qua e al di là del confine abbiano perso sostegno e le simpatie di Lubiana: vedi ad esempio Ponteco, Adit, Adria nell'occhio del ciclone della stampa slovena per presunta poca chiarezza nella loro gestione e ruolo.

Comunque la ripresa del dialogo tra Lubiana e Trieste c'è stata ed entro breve saranno gli esperti dei vari settori ad incontrarsi. Un impulso in più alle più complesse trattative con Roma sul dopo Osimo.

Unanimità totale ed assoluta invece tra giovani sloveni, italiani e croati che hanno affollato sino all'indifferenza il concerto di Eros Ramazzotti a Lubiana. Sulla professionalità del cantante che riscuote successo ovunque “nonostante i canti in italiano” (così la stampa slovena) e la sua simpatia che ha riscaldato la freduccia e scettica scena della mala Tivoli nessuno dubbio o diverbio. Almeno una volta tutti d'accordo!

## Pika n a i

Il puntino sulla i

Italia je čudna država. V njej je mogoče vse in naspotno od vsega. Če ste te dni prebrali, koliko davkov plačujemo, se boste strinjali z dejstvom, da je treba delavcem vzeti kar nekaj milijonov, saj služijo dvakrat več od samih delodajalcev.

Svar je približno taka: prijazna prodajalka v baru s flebitisom zaradi celodnevne stoji služi dvakrat več od gospodinje lokala, ki sedi za blagajno oblečena v “visoneju”; mesarski trgovski vajenec je dvakrat bolj bogat od lastnika mesnice, ki se vozi z mercedesom in ima počitniško hišo ob morju. Pomočnik v hotelu, ki nosi kovčke in pometa pred pragom, je pravi “paperon de paperoni” v primerjavi z lastnikom hotela, ki zasluži 9 milijonov lir letno.

Rekli boste, da se salimo in da govorimo laz. Ne, niti najmanj. To so zaslužki na podlagi davčne prijave za leto 1991. Viva l'Italia!

## Kimetijstvo: novi projekti za razvoj v pasu blizu meje

Novost, ki jo je pamesla Severna liga je de vsak tiedan se predsednik Fontanini kupe z njega sodelavci sreča z novinarji za de bo vsak od nas viedu, kakuo an kaj diela dezelna vlada.

V četartak 21. oktobra so sporočili, de so dal dezelni ustanovi, ki skarbi za kmetijstvo, ERSI, 1 milijardo an 400 milijonov. Kontribut bo sluzu za realizacijo programa Interreg na meji med Italijo an Slovenijo, kar pride rec, de odprejo laboratorij, kjer naj bi pregledali, kaksne so možnosti razvoja kmetijstva v vsem pasu blizu meje. Projekt financira Evropska skupnost z zeljo, de se valorizira sodelovanje med državama. ERSI so naročili tudi, naj v kratkem cajtu pripravi operativne programe, ki naj pamesejo potrebne informacije, ki jih Evropska skupnost vprasa za podpriet projekte v pomuoč krajem, socioekonomsko sibkim. Dezelni odbor, vlada, je naredila vse, kar je potriebno za de bo moč prodar, privatizat kmetuska podjetja (aziende agricole), ki so ble od Ente Tre Venezie an sada so nje. Vajajo 40 milijard.

### Si alla NATO

Sarà un referendum popolare a decidere l'entrata della Slovenia nel sistema di difesa della NATO. Così ha deciso il parlamento.

Il quotidiano Delo di Lubiana ha svolto un sondaggio telefonico in cui risulta che il 51,3% degli sloveni è propenso all'entrata nel Patto atlantico, il 19,5 % è contrario, 29,2% gli indecisi.

Dal sondaggio risulta ancora che la maggioranza degli intervistati (76,2) chiede più interventi governativi per il risanamento dell'economia, per l'assi-

## Krško: protezione civile OK

stenza sociale (29,1), per la difesa (9,2) e per la cultura (8,4).

### Cambio nella coalizione?

Le voci si fanno sempre più insistenti riguardo un possibile cambio nella coalizione governativa. Sembra quasi certo che al posto degli ex comunisti (Lista alleata socialdemocratica) subentreranno i popolari di Marjan Podobnik.

Se questo avvicendamento ci sarà, l'asse politi-

co-governativa si sposterà verso il centro-destra.

### Dubbi su Peterle

Il ministro degli esteri sloveno nonché presidente dei cristianodemocratici Lojze Peterle è da certa stampa e alcuni partiti accusato di essere troppo permissivo specialmente nei rapporti con la vicina Croazia.

Il capo della diplomazia è stato criticato per la vicenda delle case di riposo

slovene nell'Istria croata dove il governo di Zagabria ha sistemato alcune centinaia di profughi bosniaci.

### Incidente simulato

La centrale nucleare di Krško ha subito un grave incidente: la popolazione è in pericolo ed una vasta area del territorio circostante è contaminata. Questo lo scenario di un possibile incidente che è stato simulato dalla protezione civile nella centrale nucleare.

Di fronte a molti osservatori internazionali la Slovenia ha voluto dimostrare come si comporterebbe in caso di un'emergenza nucleare.

### Umago: 5 morti

Cinque morti ed un ferito grave: questo l'esito di un grave incidente stradale capitato vicino ad Umago. La sciagura ha visto il coinvolgimento di due vetture, una croata ed una austriaca, che si sono scontrate frontal-

mente. Morti sul colpo i due conducenti ed i tre passeggeri della macchina austriaca.

### Elezioni serbe

Anche il leader serbo Slobodan Milosevic ha deciso di convocare le elezioni parlamentari anticipate. Il presidente serbo ha scioltto d'autorità il parlamento per paura di Vojislav Seselj, leader radicale di destra che sta avendo sempre più successo tra la popolazione. Delittimando il parlamento, Milosevic spera di ridimensionare la scalata di Seselj.





L'on. Müller consegna la statuetta di Mirò a Ivo Konavec

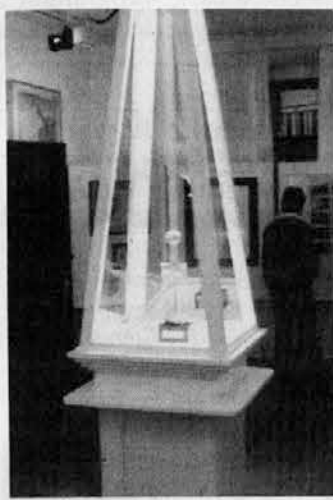
## Caporetto: in 3 anni è già museo d'Europa

“La femme aux beaux seins” di Juan Mirò fa da sabato bella mostra di sé, custodita in una teca di cristallo, all'interno del museo di Caporetto. La statuetta è il segno tangibile del riconoscimento che il Parlamento europeo di Strasburgo, a partire dal 1977, consegna al “museo europeo dell'anno” per il valore culturale che esprime. Per il 1993 il premio è stato consegnato al museo archeologico di Istanbul ed al museo di Caporetto: un'istituzione culturale di grandissimo prestigio che ha già celebrato il suo centenario, il museo di Caporetto è di-  
ri di spazio espositivo, oltre a ingenti sovvenzioni pubbliche, la prima; una realtà, apparentemente più modesta la seconda, sorta appena tre anni fa grazie all'impegno ed al volontariato di un gruppo di persone nell'ambito della locale associazione per lo sviluppo turistico.

Il museo di Caporetto, dedicato alla prima guerra mondiale, è il risultato di un intenso lavoro amatoriale, nel senso più nobile del termine: con grande cura, gusto e soprattutto con amore è stata allestita un'esposizione che continua ad arricchirsi e, al di là del notevole valore documentario, ha con il milione di morti che qui vengono ricordati, un significato dirompente per il suo richiamo ai valori della

pace e della pacifica convivenza, cosa che del resto ha apprezzato e voluto premiare anche il parlamento europeo.

Ed ora, dopo la comunicazione ufficiale della primavera scorsa, finalmente la statuetta di Mirò è giunta nella valle dell'Isonzo. Quella di sabato scorso a Caporetto è stata la festa di tutto il Tolminese e della repubblica slovena intera, come ha dimostrato la presenza, tra l'altro, del vicepresidente del Parlamento Lev Kreft e del ministro della cultura Sergij Pelhan, una festa che neppure il pessimo tempo ha potuto offuscare. Saggi di saluto, tra cui quello del sindaco Klanjšček che ha parlato in francese. Ma il momento culminante si è avuto quando ha preso la parola il rappresentante del parlamento europeo, il parlamentare bavarese Gunther Müller. Con il pre-



mio “museo d'Europa” non desideriamo mettere in luce, valorizzare soltanto i grandi musei - ha dichiarato -, ma anche quelli più piccoli che si specializzano in un settore specifico per una determinata area. Quando abbiamo visto la documentazione fotografica degli orrori della prima guerra mondiale - ha aggiunto -, il nostro pensiero è corso immediatamente alla tragedia della Bosnia. Il riconoscimento che abbiamo voluto tributare al museo di Caporetto è stato dunque anche un modo per esprimere un monito in riferimento ai tragici fatti del giorno d'oggi. Il vostro museo “Insieme, e tu” raffigura corale che il Coro Monte Canin, con l'ausilio della Cassa Rurale ed Artigiana di Camporosso - Tarvisio, organizza per la serata di sabato 30 ottobre.

Il concerto che si svolgerà presso il Centro Culturale di Varcota, con inizio alle ore 21.00, vedrà la partecipazione del Gruppo Corale Maschile di Medvode (Slovenia), del coro femminile resiano “Roze Majave” e del locale Coro Monte Canin. Tale incontro si pone come occasione per manifestare attraverso il canto le affinità che accomunano la cultura slovena e resiana. I gruppi corali nel pomeriggio, saranno ricevuti dal sindaco di Resia, Luigi Palletti, presso il municipio.

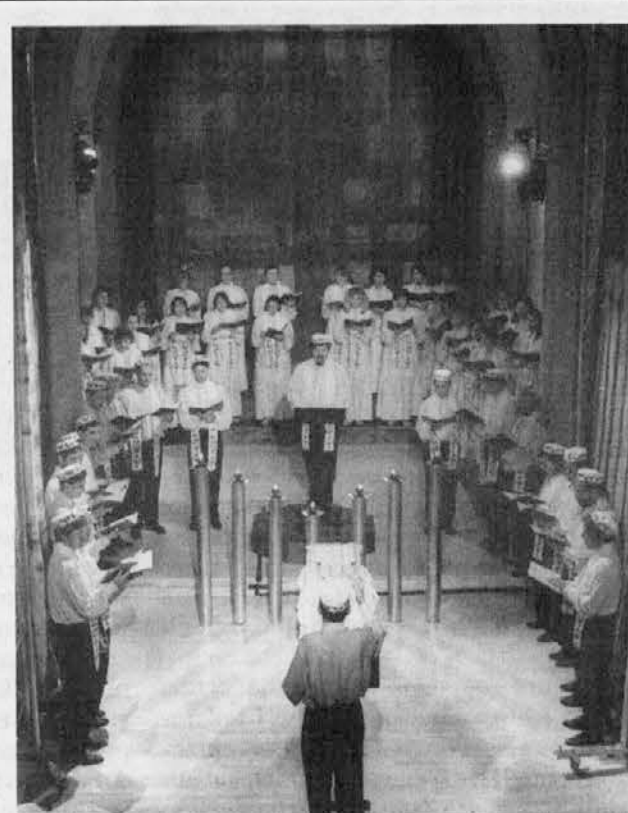
Jole Namor

## Teater: začenja se sezona v Gorici

Kulturni dom v Trstu je za beneske Slovence včasih predalec, bolj nam je pri roki Gorica, zato se nam zdi prav informirati nase bralce o letošnji gledališki sezoni.

Otvoritev bo 8. in 9. novembra, z uprizoritvijo “Operacije Timava” Alojze Rebula v Katoliskem domu v Gorici. V letošnji sezoni se bo zvrstilo osem predstav, šest v postavitvi Slovenskega stalnega gledališča in dve gostovanji Mestnega gledališča Ljubljanskega in gledališča iz Kranja.

Vpisovanje abonmajev se je začelo te dni v pisarni Kulturnega doma (Ul. Brass 20 - tel. 33288). Kdor zeli, se za pomoč lahko obrne na ZSKD v Cedadu (tel 731386). Tudi letos bomo skušali se skupinsko udeleževati prireditvev.



## V Vidmu bo Pesem upanja

“Cjant di sperance - Pesem upanja”: tak je dvojezičen (furlansko-slovenski) naslov koncerta, ki bo v soboto 6. novembra, ob 20.30. uri, v cerkvi Sv. Kristofa, v središču Vidma, na katerem bo pod vodstvom dirigenta Lajka Milisavljevića nastopil zbor Rož iz Sentjakoba na Koroskem.

Kot naši bralci vedo, saj smo koncert priredili tudi v Benečiji in sicer v cerkvi v AZli, gre za izjemno kvalitetno prireditev, na kateri so z nabožnimi pesmimi predstavljene tri velike monoteistične veroizpovedi: judovska, krščanska in islamska. Pravzaprav gre za štiri maše: prva je islamska, druga judovska, tretja pravoslavna in četrta je kreolska.

Ob veselju, da se koncert ponovi v našem prostoru, tokrat v glavnem furlanskem mestu, zelimo se posebej poudariti, da je pobuda rezultat skupnih prizadevanj Zveze Slovencev videmske pokrajine in Instituta furlanske kulture, ki sta odprla novo, bolj kakovostno obdobje kulturnega sodelovanja. Dejstvo je, da se s to prireditvijo začinjajo med sabo spoznavati in soočati ter povezovati tri manjšinske skupnosti, furlanska, slovenska iz Avstrije in Furlanije. Tej pobudi, upajmo, bojo sledile tudi druge, vsekakor pa koncert predstavlja zanimiv izziv vsem, ki delamo na področju ljubiteljske kulture. In tudi to je vredno poudarka.

Koncert “Pesem upanja” je vzbudil precejšnje zanimanje tudi na ravni videmske pokrajinske uprave in centra za socialne komunikacije pri videmski skofiji, ki sta ob pokroviteljstvu zagotovila tudi določeno ekonomsko podporo. (jn)

## Cantiamo insieme a Resia

Il concerto che si svolgerà presso il Centro Culturale di Varcota, con inizio alle ore 21.00, vedrà la partecipazione del Gruppo Corale Maschile di Medvode (Slovenia), del coro femminile resiano “Roze Majave” e del locale Coro Monte Canin. Tale incontro si pone come occasione per manifestare attraverso il canto le affinità che accomunano la cultura slovena e resiana.

I gruppi corali nel pomeriggio, saranno ricevuti dal sindaco di Resia, Luigi Palletti, presso il municipio.

Catia Quaglia

## Al via i corsi di sloveno



Odprtje tečaja slovenščine v Malignani v Vidmu: z leve podravnatelj Malacrea, Vertove, vicekonzul Pavšič in Gruden

Come avevamo già dato notizia è stato inaugurato a Udine, presso l'Istituto Malignani, il corso di lingua e cultura slovena, tenuto anche quest'anno dal professor Marino Vertovec. Il corso, a due livelli, per prin-

cipianti ed avanzato, ha già avuto inizio e si tiene ogni lunedì, dalle 17.30 e dalle 19. Le iscrizioni sono però aperte ancora per qualche giorno. Chi fosse interessato può iscriversi direttamente prima della lezione.

AL BUONACQUISTO C'È

Al Buonacquisto troverai 30.000 articoli di casalinghi, articoli da regalo, piccoli elettrodomestici e giocattoli.

• REMANZACCO Ss Udine-Cividale tel. 667985

• CASSACCO Centro commerciale Alpe Adria tel. 881142







## Mosca: le mille cupole

La "babuska" che vende opuscoli, libri ed immagini sacre nella cattedrale di S. Simeone, mi mostra un libro: sulla copertina si vede il profilo stilizzato della Mosca di oggi, con i palazzi moderni ed i grattacieli. Capovolto il libro, ti appare invece il profilo della città di ieri: una teoria di cupole a forma di bulbo o di cipolla.

Così, pare suggerire il libro, dovrebbe essere la Mosca ancora oggi, se i bolscevichi non avessero squartato interi quartieri per modernizzare la città. Del resto fin dall'800 molte chiese antiche furono demolite, magari per costruirne delle nuove e più grandi. Questa chiesetta, per il cui restauro la "babuska" raccoglie le

offerte, appare d'improvviso quasi schiacciata fra i palazzi di vetro e cemento della ulica Novyj Arbat, che fino a ieri era il Prospekt Kalinina. La statua di Kalinin, più avanti, è stata tolta dal piedestallo e il bel marmo rosso, purtroppo, scheggiato. Kalinin se ne è andato e S. Simeone risorge.

Nonostante tutto le chiese di Mosca sono ben più numerose di quante ne fanno vedere le escursioni turistiche. Molte appaiono a sorpresa, fra i palazzi ultramoderni, con le loro cupolette d'oro, verdi o azzurre con le stelline, oppure con i "kokošniki" che imitano i copricapi tradizionali delle ragazze, piccoli archi a punta che si addossano verso la cima.

Il "revival" religioso ha moltiplicato i matrimoni in chiesa. Con le candele in mano e le sontuose corone sul capo, gli sposi seguono con partecipazione la lunga e solenne cerimonia. All'uscita (qui davanti alla chiesa della Deposizione) la foto di gruppo.



Le chiese ortodosse sono piccole. Non sono grandi, nemmeno quelle più importanti come quelle del Cremlino.

Niente a che vedere con le cattedrali cattoliche, meno che meno con la chiesa del centro della cattolicità, S. Pietro a Roma. Piccole e pochi i fedeli: donne e qualche giovane.

Le chiese ortodosse giocano il loro fascino sulla verticalità, non quella gotica, ma quella che si sviluppa sulla base bizantina. La cupola sta lassù, in alto, confusa nei colori delle icone, degli affreschi, negli ori e nelle luci dei lampadari. Il fascino promana dalle risonanze profonde dei canti religiosi dei fedeli e delle preghiere dei celebranti. Da quella fede intransigente ed assoluta avvolta dagli splendori dal sapore antico.

Forse è proprio la fede ortodossa, con il suo codice rituale di segni di croce, inchini e genuflessioni - fino a toccare la fronte per terra - a suggerire l'assolutezza della fede così intesa. "Bože pomuluj nas..." invoca ripetutamente il cristiano ortodosso: sa di rivolgersi ad un Dio onnipotente e che a Lui si troverà di fronte il giorno dello "Strašnyj Sud", del giudizio universale.

L'assolutezza dell'ortodossia appare ai nostri occhi come una fede distante dalla vita quotidiana e dai problemi della società, di fronte ad un cattolicesimo pragmatico, incline alla politica ed agli opportunismi. Il patriarca di tutte le Russie invoca dai potenti la pace, fino ad indursi a portare in processione, fuori dalla galleria d'arte in cui è ospitata, la Bogomater' Vladimir-

skaja. Per supplicarla di impedire che sangue russo scorra sulle strade negli scontri di questo ottobre.

Ed è la Bogomater' con le sue attribuzioni, della dolcezza, della tenerezza, oppure la Bogorodica, a mediare la severità della fede ortodossa.

Centinaia di chiese e monasteri sono in restauro. Altri si stanno ricostruendo dalle fondamenta: perfino sulla Piazza Rossa, sul lato opposto a quello della cattedrale di S. Basilio è in cantiere la ricostruzione della piccola cattedrale di Kazan, la cui cupola emerge dalle impalcature.

Non passa giorno che la TV non mostri questo fervore di ricostruzione architettonica e storica, con bellissimi documentari realizzati in tutte le regioni. Dappertutto si fanno raccolte di fondi e di offerte, nelle chiese, presso i dubbi altari con candele accese, nei sottopassaggi, nei conti correnti bancari dei monasteri più intraprendenti.

Nel "biznes" religioso ci sono gli opuscoli ed i libri di devozione, come il "Kratkij pravoslavnyj molitvoslov" con le preghiere e completa guida delle genuflessioni e dei segni di croce. O il grazioso libriccino "Bogomater' Donskaja": la storia della Madonna del Don che era portata in processione per assicurare la vittoria delle armi ortodosse. Stampato in 75 mila copie, 16 pagine, si vende al prezzo di rubli 1: una lira e mezza.

Paolo Petricig  
(segue)



Un aspetto del grande mercato di "matrioske": immagini sacre e ricordi davanti al monastero della Trinità di S. Sergio a Sergij Posad

Da sinistra il professor Guido Masé e gli architetti Alessandro Manzano, Enrico Gatti e Giovanni Dordolo



## Sviluppo nelle Valli: una tesi indica la via

"Considerare il comprensorio delle Valli non come area marginale del Friuli ma come sua componente integrante sia dal punto di vista economico che culturale; valorizzare l'ambiente, ovvero le risorse primarie irripetibili; pianificare lo sviluppo agricolo e zootecnico integrandolo con quello turistico; perseguire in modo sistematico il riuso edilizio, urbanistico e territoriale". Sono i punti guida del progetto intitolato "Il territorio delle Valli del Natisone: uno sviluppo possibile" presentato sabato nella sala consiliare di S. Pietro al Natisone alla presenza del vicepresidente della Regione e assessore all'agricoltura Gianluigi D'Orlandi e dell'assessore regionale alla pianificazione Giuseppe Zoppolato, oltre che del sindaco di S. Pietro e del presidente della Comunità montana.

Si tratta di una tesi di laurea, redatta che, dagli architetti friulani Giovanni Dordolo, Enrico Gatti e Alessandro Manzano. "Abbiamo voluto cercare un'area che non conoscevamo - ha spiegato l'architetto Manzano, che è stato preceduto da un'introduzione del relatore della tesi, il professor Guido Masé dell'Università di Venezia - che però avesse in primo luogo delle caratteristiche storiche e culturali precise". I tre tecnici hanno poi aggiunto di essere rimasti colpiti dal tentati-

vo delle amministrazioni passate di svolgere queste caratteristiche, vedi l'istituzione delle scuole magistrali di S. Pietro. Entrando nel merito del lavoro, gli architetti hanno spiegato obiettivi e progetti per un rilancio delle Valli, da loro analizzate al microscopio sotto ogni profilo, come dimostravano le 60 tavole in mostra nella sala. In successione sono stati presi in considerazione i sistemi territoriale, economico, insediativo, sociale, oltre che le infrastrutture.

Interessante notare come per la pianificazione delle risorse l'indicazione sia quella di riferirsi al modello storico (in particolare a quello d'inizio secolo) rivisto nell'ottica del mercato, e come grande importanza, ai fini dello sviluppo, venga data al turismo, all'occupazione - per porre un freno all'esodo, vero dato che - ed al miglioramento del sistema viario.

Un progetto così interessante può rimanere solo sulla carta? Il vicepresidente D'Orlandi ha aperto una porta: "Ritengo si potrà fruire di questo lavoro quando si appronteranno i programmi operativi per la valorizzazione e lo sviluppo delle zone deboli della regione". Affidati all'Ersa, i programmi dovrebbero essere stilati in tempi brevissimi.

Michele Obit

## Una guida per le bike

In copertina c'è la foto di un bambino nero che scende una stradina in mountain-bike, con gli occhi sbarrati. È il primo impatto con il libro "Le Valli del Natisone in mountain-bike", scritto da Brunello Pagavino ed edito da Roberto Vattori, che esce in questi giorni nelle librerie al prezzo di 15.000 lire. Si tratta di una guida che prende in esame 30 itinerari su strade non asfaltate da percorrere in bicicletta. Per ognuno di questi sono indicate le direzioni da seguire, segnalati i paesi ed il chilometraggio progressivo, con il conforto di una piccola cartina. A Pagavino, insegnante di inglese a Cividale e corrispondente di un quotidiano locale, abbiamo posto qualche domanda.

Questo tuo libro può essere visto come la continuazione di quello precedente, "Passeggiate e leggende nelle Valli del Natisone"?

La zona in effetti è sempre quella, zona di cui sono



Brunello Pagavino

innamorato soprattutto per la sua natura, suggestiva e in certi casi ancora selvaggia. Porta però con sé anche un fenomeno negativo, lo spopolamento, un fenomeno a cui tanti cercano di dare risposta. Io con queste guide cerco di portare nelle Valli l'escursionista intelligente e sensibile, che magari può portare un minimo contributo agli esercizi pubblici.

Tutto questo amore per la natura poi però si scon-

tra con la realtà. Nella tua introduzione al libro accenni ad una legge regionale che tutela chi va in mountain-bike. Ma mi sembra che non sia molto presa in considerazione dalle amministrazioni locali...

Hai ragione. Questi libro ha una sua unicità: in genere le guide per le bici parlano di strade asfaltate. Io invece dico che su quelle strade in bici non ci si può più andare: non è più un piacere, con tutto quel traffico. Le strade interpoderali sono invece ricchezze che possono essere "ammortizzate" con l'uso della bici.

C'è qualche altro messaggio che vuoi dare con questa guida?

Credo si possano costruire più piste ciclabili, dotarle di tabelle, pubblicizzarle. Certi itinerari sono forse sconosciuti persino dagli abitanti delle Valli. E un messaggio contro il razzismo e l'intolleranza voglio darlo anche con la copertina, dove ho messo una foto del figlio che ho adottato.

M.O.



6 županskih kandidatov za novo občinsko upravo

# Tudi na Trbižu bodo imeli volitve



Pogled na Trbiž v Kanalski dolini

Več kot 11 milijonov državljanov bo 21. novembra šlo na volitve, da bi obnovili deželni svet Tridentinske-Juzne Tirolske, 3 pokrajinske svete (Genova, La Spezia in Varese) ter 444 občinskih svetov.

Delne upravne volitve zadevajo tudi nekatere kraje naše dežele, med katerimi občine Trst, Milje in Nabrezino ter Trbiž in Cervinjan.

Za Slovence bodo volitve na Trzaskem izredne važnosti, saj lahko pomenijo zgodovinski preobrat in možnost, da bo občino Trst odsej vodila koalicija strank in gibanj, ki kažejo večje in so pripravljene stvarno sodelovati s Slovenijo.

Z izjemo komunistične preнове, vsi ostali Slovenci podpirajo kartel, ki za župana predlaga podjetnika Riccarda Illyja, kar je vsekakor pozitiven pokazatelj za na-

daljne razgovorjanje in sodelovanje znotraj manjšine.

Na volitvah na Trbižu se bo predstavilo 6 list, v katerih se prepoznavajo tradicionalne stranke in tudi novonastala gibanja.

Zaradi tega je z izjemo MSI, Severne lige in Furlanske avtonomistične lige težko določiti meje med sredino in levico v posameznih listah.

Očitno pa je, da je levica prišla delno neorganizirana na to preizkušnjo, saj ni znala sestaviti takšnega naprednega kartela, v katerem bi se prepoznali vsi njeni predstavniki.

junjskih deželnih volitvah, dve listi imata največ možnosti za končni uspeh. To sta Severna liga, ki za županskega kandidata predstavlja učiteljico Nadio Campana, in lista "Progetto Tarvisio", v kateri so prista-

si istoimenskega gibanja, KD in nekateri socialisti. Kandidat za župana je Goffredo Grassini, direktor trbiške carine.

Ostale liste so: LAF (kandidat za župana je Alessandro Pedrighi), "Con noi per tutti" (Renzo Zanette), "Alleanza per Tarvisio" (Carlo Tonutti) in MSI (Franco Baritussio). Povedati velja, da na Trbižu ne bo drugega kroga z balotazo med kandidatom, ki sta prejela največ glasov. Za župana bo izvoljen tisti kandidat, ki bo v prvem krogu prejel največje število glasov.

da so na zadnjih deželnih volitvah največ glasov dobile: Severna liga (24,1 odstotka), Krščanska demokracija (24,1), PSDI-Zeleni marjetice (12,5), MSI (10,7), Zeleni (8,5) in PSI (7). (R.P.)

Un gruppo musicale, in costume slovacco, ha presentato un ricco programma di musica popolare di diversi popoli



## La Slovacchia ospita l'incontro dei popoli

L'Europa danubiana, già in passato un vero e proprio mosaico di popoli e culture, oggi appare come un multicolore patchwork di minoranze etniche e di lingue. Lo si è visto di recente a Bratislava al XVIII incontro dei popoli vicini, una conferenza organizzata da una associazione operativa con sede a Vienna con il patrocinio del governo slovacco. All'incontro hanno preso parte una quindicina di gruppi di minoranza dei vari stati dell'area in questione.

Come è inevitabile, fra i governi e le minoranze, ci sono stati vari punti di attrito. In primo luogo all'interno della repubblica slovacca. Il rappresentante del governo ha elencato da parte sua la sfilza delle sovvenzioni riservate ai non pochi gruppi minoritari: schi, croati, bulgari, rom, slovacchi, ucraini e finalmente russini (da non confondersi con la piccola minoranza russa). Dall'altra parte le minoranze della Slovenska Republika (così si chiama la Slovacchia indipendente) con i

loro problemi e le loro richieste. I nuovi stati indipendenti e sciolti dal blocco orientale, in cerca di una identità meglio definita, non brillano infatti per grandi aperture verso le proprie minoranze.

Un secondo motivo di attrito è sorto da una relazione della comunità serba di Fiume, Istria e del Gorski Kotar, e la reazione dei croati delle zone occupate, a suon di cannonate, dai serbi. Molta diplomazia da parte della presidenza per disinnescare, se mai possibile, la politica. Altri attriti, per quanto tenuti in sordina, esistono all'interno dei singoli gruppi minoritari. Il mondo è paese!

La vera sorpresa dell'incontro è stata l'entrata in scena della minoranza russina, finora pressoché sconosciuta ben definita dagli slavisti. La lingua scritta adotta la grafia cirillica con translitterazione latina a seconda degli stati in cui è presente. E' una lingua antica, che si rifà ai tempi precedenti alla Rus' di Kiev, tant'è vero che il popolo rus-

sino ricevette il battesimo 125 anni prima. I gruppi più consistenti sono quello ucraino e quello slovacco. Non paia però assurdo che i russini della Serbia, nella Vojvodina, siano i più soddisfatti delle norme di tutela loro riservate!

C'è di più: il giornale Podkarpats'ka Rus' che si stampa a Uzgorod (Ucraina) ha annunciato che si è costituito il governo provvisorio della Repubblica della Rus' Subcarpatca con tanto di presidente e ministri: è stato chiesto il riconoscimento dell'ONU e si preparano le elezioni. Al referendum del 1991, quando l'Ucraina scelse l'indipendenza, il 78% dei russini si pronunciò per l'autonomia della provincia e la costituzione della repubblica.

Intanto alla serata presso l'offerta dal governo slovacco ai congressisti, i russini fanno man bassa di applausi grazie alla vivacità dei loro gruppi folkloristici. Ma i "cigany" non sono da meno per libertà espressiva e colore.

P.

## Provincia e diritto allo studio

La Provincia di Udine informa che l'art. 3 della legge regionale 14/1991 prevede la concessione di assegni di studio per far fronte alle spese di iscrizione e frequenza a favore degli studenti residenti in Regione, anche cittadini stranieri, iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, autorizzate, parificate, legalmente riconosciute, anche situate in altre regioni che siano autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale. Non sono ammessi gli studenti che non abbiano conseguito la promozione al termine dell'anno scolastico precedente.

La Provincia informa che le domande intese ad ottenere i suddetti benefici per l'anno scolastico 1993/94 dovranno essere presentate all'Amministrazione provinciale di Udine (Piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine) entro il termine inderogabile di martedì 30 novembre. I modelli di domanda e gli altri moduli potranno essere ritirati presso le scuole non statali della provincia o presso l'Ufficio istruzione della provincia (tel. 27926).

Inaugurata la mostra presso la Banca Popolare di Cividale

## Bellezze d'arte sacra

Un invito ai cittadini per contribuire al restauro delle opere

Ha scomodato Dostoevskij, l'arcivescovo Battisti, intervenendo, venerdì, all'inaugurazione della mostra d'arte sacra nei locali della Banca Popolare di Cividale. Citando lo scrittore russo Battisti ha detto che "Sarà la bellezza a salvare il mondo".

E di bellezza si può parlare riferendosi alle 13 preziose opere d'arte, proprietà delle parrocchie cividalesi, alcune delle quali bisognose di restauro. "La mostra vuole essere una provocazione ed un appello alla salvaguardia del vasto patrimonio storico e artistico ducale" ha affermato il presidente dell'istituto di cre-

dito Lorenzo Pelizzo. Ma le opere bisognose di restauro sono di più, oltre un centinaio, oggi censite e catalogate dal "Centro ricerca e restauro" di Cividale.

A questo proposito è stata lanciata, data la carenza di fondi pubblici, un'originale iniziativa: "Scrivi il tuo nome nella storia".

Si tratta di una campagna promozionale volta a sollecitare i cittadini a contribuire direttamente al restauro del patrimonio artistico locale. Lo possono fare versando anche una modica somma sul conto corrente numero 87208 della Banca Popolare di Cividale.



Monsignor Battisti (al centro) inaugura la mostra d'arte sacra

S posvetov na Bledu in v Brixnu

## Politika naj skrbi za obstoj manjšin

Na Bledu se je konec prejšnjega tedna odvijal dvodnevni simpozij z naslovom "Manjšine v prostoru Alpe-Jadran", ki se ga je v organizaciji delovne skupine za manjšinske skupnosti Alpe-Jadran, slovenske vlade in ljubljanskega Inštituta za narodnostna vprašanja udeležilo kakih 60 izvedencev. Izhodišče za blejski posvet je bila vsekakor ugotovitev, da je manjšinsko vprašanje med najpomembnejšimi v Evropi. Odgovornost politikov, zlasti tistih na lokalnih ravneh, je bilo mnenje predsednika delovne skupnosti Alpe-Jadran Istvana Gyeneseia, do manjšinskih vprašanj je izredno velika in zato je prav od politike odvisno nadaljne boljše ali slabše ravnanje z manjšinskimi skupnostimi.

Sam posvet pa je pokazal, da strokovnjaki za manjšinska vprašanja ponujajo veliko več dobrih rešitev za manjšine, kot so jih družbene in državne institucije pripravljene uresničevati. In prav okoli tega dejstva so "merili" pripravljenost pomoči na blejskem simpoziju, ki je izpostavil zahtevo, da

države morajo manjšinam institucionalno zagotoviti rabo jezika in kulturnega izražanja ter da jim morajo dati primerno osnovo za gospodarsko rast. Tudi evropske listine o zaščiti manjšin so večkrat gluhe, ceravno položaj manjšin znotraj prostora Alpe-Jadran ni enak in zaščitna raven manjšin je različna.

Na simpoziju je prišlo na dan tudi vprašanje Slovencev v Italiji, kjer državni in drugi odgovorni dejavniki so do seglej pokazali premalo poslušna za to vprašanje in zdajšnje stanje naše skupnosti to dejstvo le potrjuje.

O manjšinskih vprašanjih je tekla beseda tudi na posvetu, ki ga je v Brixnu organizirala Skupščina skofovskih konferenc in katere se je udeležilo 20 skofov iz enajstih evropskih držav, med katerimi so bili tudi predstavniki iz Slovenije in Hrvaske.

Na stidnevem zasедanju je bila izrečena potreba, da se tudi Cerkev maksimalno potruditi za zaščito manjšin, ki se mora kazati tudi v možnosti večjezičnega masevanja tam, kjer živi multietnično prebivalstvo.



## Izjave ki so sprožile potres

Zanimivo, da prav izjave treh zensk so sprožile val, ki je spraval na kolena državo in jo postavil v položaj, ki ni ravno vzgleden ter ponujajo razne opcije za njegovo rešitev, tudi najhujše. Podkupninska afera, ki je dokončno pokopala dosedanja strankarski sistem, ki je slonel na umazanih poslih, podkupovanjih in nemoralnosti, se je začela v Milanu zaradi izjav soproge upravitelja Maria Chiese, ki je pomenil prvi člen dolge in se ne zaključene verige politikov, ki morajo o svojem delu poročati sodnikom.

Država se je zamajala v zadnjem času se dvakrat in v obeh primerih zaradi izjav dveh zensk. Rdeča brigatistka Adriana Faranda je odprla novo poglavje v zvezi z Morovim umorom in postavila v dvom dosedanje zaključke sodstva. Dokaj močan potresni sunek znotraj italijanskih oboroženih sil in samih tajnih služb pa so povzročile izjave Donatelle Di Rosa. Sunek je bil tako silovit, da je celo načelnik vojske Goffredo Canino odstopil v polemiki z obrambnim ministrom Fabbriem.

Njegov namestnik je prav v teh dneh polemično odgovoril Di Rosovi, ki zatrjuje, da so visoki vojaski oficirji vpleteni v razne krvave atentate in da so celo načrtovali državni udar. "Colpo di stato? Son tutte balle!" je pritrdil. Res je, da so Di Rosove trditve osnovane predvsem na dejstvu, da je črni terorist Gianni Nardi se živ. Španska obdukcija je vsaj doslej pokazala, da truplo, ki leži v tamkajšnjem pokopališču, je Nardijevo.

Veliko neznank torej. Veliko nejasnosti, ki v sebi vendarle morajo imeti določeno resnico, saj bi drugace ne sprožile takšnega potresa, kot so ga. Kaj se nam obeta za jutrisnji dan, ni nam znano vedeti. Vemo le, da smo doslej ziveli v državi, ki je bila z institucionalnega in reprezentativnega vidika dokaj skorumpirana in da se je poslužila tudi hudih atentatov in pokolov, da bi ohranila oblast. Vemo, da ne smemo vse spraviti v isti kos in da je nepostenih in skorumpiranih politikov, sodnikov, vojakov in drugih državnih predstavnikov veliko manj od onih, ki so delali posteno in v duhu zakonov. Zato je važno, da se gnila jabolka čimprej odstrani od zdravih, da se dvome razprsi in da pride na površje vsa resnica. Zahtevamo preveč?

Rudi Pavšič

Grimaldi, come arriva una persona, in questo caso tu, a diventare un attento osservatore di queste vicende, da quelle mafiose a quelle che riguardano i servizi segreti?

Per quanto mi riguarda è successo per caso. Quando collabori con un quotidiano, ti picchi di farlo in modo corretto. Così quando ti capita fra le mani una storia scomoda, puoi chiudere gli occhi, oppure decidere di pubblicarla.

Come sai, un collaboratore propone un pezzo al direttore del giornale. Se questo non te lo pubblica subito, hai comunque tutto il tempo per informarti e sapere tante cose.

**Brevemente, cosa unisce due organizzazioni come Gladio e Cosa Nostra?**

Il punto di congiunzione è nel modo comune con cui queste due organizzazioni, a prima vista così diverse, hanno esercitato, e in fondo ancora esercitano, un controllo capillare del territorio: la mafia nel Sud, Gladio nella zona confinaria con quella che allora era ancora Jugoslavia e con l'Austria.

**"Gladio e Cosa Nostra**

**lo stesso modo di controllare il territorio"**

Se tieni sotto controllo il mondo politico, i carabinieri, i sindaci, ecc. significa che tieni sotto controllo, appunto, il territorio. L'uso politico può cambiare nel tempo, ma il dato di fatto rimane.

**Restiamo su Gladio, un'organizzazione paramilitare che è stata particolarmente attiva nelle Valli del Natisone. Ma è giusto usare il verbo al passato: può essere, cioè, che Gladio sia in qualche modo ancora attiva?**

Secondo me Gladio è ancora presente sul territorio e soffiava ancora su intenzioni sostanzialmente razziste e nazionalistiche che riguardano la minoranza slovena.

Non dobbiamo però commettere gli errori fatti nel passato, e quindi non possiamo sorprenderci se queste forze si saldano con analoghe strutture che possono essere attive e presenti in Slovenia e Croazia: le degenerazioni del nazionalismo non hanno confini. Riguardo le Valli ti posso riferire un

# Di Gladio e Di Rosa...

Luigi Grimaldi, 35 anni, udinese, dal 1990 collabora con la redazione udinese del "Gazzettino", per il quale ha pubblicato articoli e inchieste sul caso Gladio, sul traffico d'armi e sulla penetrazione mafiosa nella nostra regione.

Nell'autunno del 1992 ha curato con la federazione friulana del Pds la pubblicazione del libro bianco "No alla mafia, fermiamo il traffico d'armi in Friuli-Venezia Giulia" che è stato acquisito agli atti della Commissione parlamentare antimafia.

È autore del libro "Da Gladio a Cosa Nostra", pubblicato dalle edizioni Kappa-vu di Udine, che indaga in particola-

re su quanto avviene in uno snodo strategico dei traffici di armi, il Nord-est ed il confine orientale.

Grimaldi collabora attivamente anche con l'"Osservatorio civile del Friuli-Venezia Giulia", associazione apartitica costituita nel giugno di quest'anno che vuole contribuire - secondo lo statuto - all'elevazione del livello culturale e dell'impegno civico del cittadino in ordine alla dimensione nazionale, internazionale e regionale del fenomeno mafioso, della criminalità organizzata e della corruzione, nonché dei danni che questi fenomeni provocano alle istituzioni ed alla dignità e libertà dei cittadini.



Da sinistra Enzo Guidotto, autore di un libro sulla mafia, Salvatore Borsellino, fratello del magistrato ucciso lo scorso anno a Palermo, ed il giornalista Luigi Grimaldi. In alto a destra: l'avvocato Livio Bernot, avvocato di Donatella Di Rosa, la donna di Pasian di Prato recentemente al centro di una serie di rivelazioni scottanti che riguardano le Forze armate, i servizi segreti ed i traffici d'armi.

fatto personale inedito. Nella notte in cui sulla frontiera si scontrarono l'armata federale jugoslava e le milizie slovene, nel luglio del 1991, mi recai a Castelmonte, partendo da Cividale e scendendo poi verso le Valli.

Lungo la strada incontrai un furgoncino pitturato verde-militare, con tre uomini in cabina e altre tre nel cassonetto, in piedi, che con un faro sorvegliavano la zona. Mi ha dato l'impressione di una sorta di pattuglia civile. Mi sono fermato, quelli mi hanno illuminato con il faro ed allora, visto l'atteggiamento minaccioso, me ne sono andato. All'epoca non ho detto nulla, sarei stato deriso. È comunque un fatto strano e inquietante.

**I periodici della minoranza slovena Novi Matajur e Dom hanno seguito, dopo lo scoppio del caso Gladio, le vicende nostrane, "gli anni più bui della nostra storia". Il Dom ancora oggi le ricorda, pubblicandole a puntate.**

I numeri del Dom li ho collezionati fin dall'inizio.

**"Nelle Valli del Natisone Gladio c'è ancora e soffiava sul fuoco del nazionalismo"**

A suo tempo una buona parte di questi sono stati acquisiti dalla Commissione d'inchiesta parlamentare per le stragi, all'interno di una inchiesta che avevo fatto su Gladio in Friuli-Venezia Giulia.

**Nel tuo libro c'è un personaggio che ha vissuto nelle Valli, Zef Marginaj, che viene citato addirittura più volte di Giulio Andreotti....**

Sì, ho ripercorso un po' la sua vicenda. Ma sai, basta collocare nei posti giusti quello che lui ha scritto nei suoi libri, per arrivare a quello che ho scritto io.

**"Quel personaggio inquietante che visse a lungo nelle Valli"**

Certo si tratta di una figura inquietante. Ricordo di aver tratto un episodio, quello del contrabbando

dei gioielli, dalle pagine del vostro settimanale.

Sono rimasto poi impressionato dalla sua morte, anche perché giusto in quel periodo pensavo di intervistarlo.

**Hai mai ricevuto smentite sulle vicende di Marginaj?**

Mai ricevute. Qualcuno ha scritto, ma solo per dire: "Quant'era bravo Marginaj", non per smentirmi.

**Veniamo ai giorni nostri, al caso Di Rosa. Tu l'hai conosciuta personalmente, che impressione ne hai avuto?**

Senz'altro di una donna in gamba, molto capace e intelligente. L'impressione comunque è anche un'altra, e cioè che su almeno due questioni tenda ad arricchire le informazioni con fatti che non conosce.

Questo atteggiamento strumentale nei confronti dei mezzi di informazione non depone a favore della sua credibilità.

**L'avvocato Livio Bernot ha sostenuto che il**

caso Moro, riemerso in questi giorni con le rivelazioni di alcuni brigatisti rossi, in realtà serve a mettere in secondo piano le rivelazioni della signora.

Bernot è l'avvocato difensore della Di Rosa, quindi è ovvio che quello che dice è nell'interesse della sua assistita. Resta il fatto che chi mescola cose vere e a cose false compie azioni che non sono certo indirizzate all'individuazione della verità.

**Cosa ti fa pensare il fatto che dalle rivelazioni di Donatella Di Rosa ne escano male soprattutto gli ufficiali dell'esercito?**

Mi viene in mente che in fondo questa immagine da ufficiale da operetta scaricata addosso agli ufficiali sia la stessa che veniva attribuita a certi ufficiali di Gladio, che ad un certo punto vennero definiti poco credibili come 007.

**Come pensi possa uscire il Friuli da questa vicenda?**

Da un lato penso non ci siano particolari rivelazioni che riguardino questa regione.

**"Il tempo ci dirà quale ruolo ha il Friuli nella vicenda Di Rosa"**

D'altra parte c'è da registrare la grande novità di un quotidiano locale, il Messaggero Veneto, che è in grado di "cavalcare" la vicenda dal punto di vista giornalistico anche a livello nazionale. Tutto sommato ritengo che il Friuli non ne esca poi tanto male.

Ci dirà il tempo se ha avuto a che fare con situazioni che possono aiutare la verità e la giustizia, oppure se è stato teatro di un depistaggio nei confronti della magistratura.

C'è abbastanza materiale, oggi, per scrivere una continuazione del libro "Da Gladio a Cosa Nostra"?

Ci sono state molte novità, in effetti, da quando è uscito il libro, per cui penso che potrebbe anche starci, se non una seconda parte, almeno un'edizione aggiornata.

Questo indipendentemente dal fatto se la storia raccontata dalla Di Rosa siano vere o false.

intervista di MICHELE OBIT



Donatella Di Rosa



# Skrita bogatija na naših mizah

Na kosilo po Nediskih dolinah vas klicejo, vas vabijo tudi go par Hloc, kjer ze vic liet v njih ostarijah kuhajo za nas an za fureste judi dve pridne zene, Silvana an Marija.

Silvani pomagajo tudi nje otroc, v parvi varsti Alessandro, ki takuo ta par mam se uci kuhat nase dobruote an s tem vsi mi se trostamo, de dobre ricete naših non na puodejo v pozabo.

Naj ta par Silvan, ku ta par Mariji tiste dobruote, ki so jih znal kuhat naš judje par starim jih moreta pokušat celuo lieto, ne samuo seda, ki je v teku liepa iniciativa "Vabilo na kosilo po Nediskih dolinah/ Invito a pranzo nelle Valli del Natisone".

Za telo parloznost so napravli tudi majhane bukva, kjer je napisano ime tistih gostiln an tratorij, ki so sparjele telo inicjativo, pru takuo, kar kuhajo za telo parloznost. Miez drugih reci Silvana skuha broskuove njoke an stakanje.

Silvana, kuo se tuole naprave?

Oh, de je lahko (an me pogleda, ku de bi jo vprasala kiekie cudnega. Za puno od nas tele dobre jedi so an "mistero": so nam puno usec, pa jih na znamo vic kuhat): vzames broskvu gre napri Silvana - snames tu sred tiste buj debelo. Jo muores skuhat, potle jo ocedis an posusis nomalo. Jo muores zmliet anta jo umiesas lepuo z moko, z vodo, ist denem an 'no ice, de lenapri ku za navadne njoke, zriezes majhane koscice an jih denes tu gorko, urielo uodo.

Za jih obelit, stenfas drugo broskvu tu padel (nomalo masla an olja an adan koscič cesnaka), kar je lepuo stenfano, se vse partaca fino fino an se dene gor na njoke, tek ce, more diet na varh se zriban ser.

Pa stakanje?

Ah, tuole je se buj lahko za napravrt. Se more nucat vsako sort zelenjavo: idrik, uajine, mlade pere od riepe, blede, modac... Narbuojs pa je tist z idrikam.

Denes kuhat idrik an kompier kupe, grede ki se



Silvana (tle na varh) an Marija (tle par kraj) nas vabijo gor h Hlocju na kosilo (an vicerjo!) po starim an po našim

"Kar se kuha tle par nas, se na kuha drugje, je 'na bogatija, ki jo muormo vsi hranit an jo znat punudit judem, ki parhajajo tle h nam" takuo nam pravejo Silvana an Marija iz Hlocja, ki so sparjele inicjativo "Vabilo na kosilo po Nediških dolinah"



## Il piatto... non piange

Un invito dove i nuovi protagonisti sono e debbono essere i gestori dei locali.

La riproposta dell'iniziativa "Invito a pranzo nelle Valli del Natisone" è ripresa, dopo due anni di assenza, in seguito al manifestarsi di una serie di favorevoli circostanze.

L'URES - Unione Regionale Economica Slovena, la sezione della provincia di Udine, nel corso di numerosi incontri con i responsabili della Camera di Commercio di Udine individuava una serie di azioni da realizzare a favore delle imprese della Slavia friulana. Una di queste era la promozione degli esercizi della zona. Con gli esercenti veniva deciso di rivitalizzare l'"Invito a pranzo" che buoni risultati aveva dato due anni fa.

La Camera di Commercio si è rivelata molto sensibile all'iniziativa fornendo consigli, indirizzi, incoraggiamenti ed un contributo per la pubblicità. Non si è tirata indietro neppure la Comunità Montana che ha garantito anche lei un contributo. Reperiti alcuni sponsor l'iniziativa è finalmente decollata. E' stata stampata una gran mole di volantini distribuiti a Udine, Gorizia e Trieste. Sono stati poi stampati manifesti (inviati anche in Carinzia), è stata fatta una campagna pubblicitaria sui principali giornali locali. Il tutto è stato presentato con una conferenza stampa presso la Camera di Commercio di Udine; ad essa hanno partecipato il presidente della Camera di Commercio Querini, il presidente della Comunità Montana Chiabudini, il presidente dello SDGZ provinciale Bonini ed alcuni ristoratori.

E' stato rilevato che, anche se con qualche piccolo e prevedibile problema, i ristoratori sono consci che solo agendo in prima persona potranno portare qualcosa di concreto alle loro aziende. E' questa l'unica, e va sottolineato unica, strada che potrà dare qualche risultato in futuro. Abbinata a questa azione di promozione c'è anche la Fiera di Ponte S. Quirino organizzata dall'APO e dalla Seuka di S. Pietro. L'enorme consenso di pubblico che ha questa manifestazione non dovrebbe esimere gli organizzatori a completarla con altri prodotti. In primo luogo con i prodotti delle latterie. Poi sarebbe opportuno utilizzare gli altri prodotti locali. Col tempo si farà certamente: il buon giorno si vede dal mattino.

qualche piccolo e prevedibile problema, i ristoratori sono consci che solo agendo in prima persona potranno portare qualcosa di concreto alle loro aziende. E' questa l'unica, e va sottolineato unica, strada che potrà dare qualche risultato in futuro.

Abbinata a questa azione di promozione c'è anche la Fiera di Ponte S. Quirino organizzata dall'APO e dalla Seuka di S. Pietro. L'enorme consenso di pubblico che ha questa manifestazione non dovrebbe esimere gli organizzatori a completarla con altri prodotti. In primo luogo con i prodotti delle latterie. Poi sarebbe opportuno utilizzare gli altri prodotti locali. Col tempo si farà certamente: il buon giorno si vede dal mattino.

Fabio Bonini

D.L.

### POVABILO NA KOSILO

Trgovinska zbornica iz Vidma  
Gorska skupnost za Nadiške doline  
Združenje gostilničarjev  
Slovensko deželno gospodarsko združenje SDGZ

DO 1. NOVEMBRA V NADISKIH DOLINAH

Rezervacije sprejemajo gostilne in restavracije:

- "Alla posta" iz Klodica (tel. 0432/725000)
- "Da Silvana" iz Klodica (tel. 725009)
- "Alla trota" iz Podbonesca (tel. 726006)
- "Al Vescovo" iz Podbonesca (tel. 726015)
- "Belvedere" iz Spetra (tel. 727057)
- "Al Giardino" iz Spetra (tel. 727019)
- "Alle Querce" iz Spetra (tel. 727665)
- "Bellavista" iz Dolenjega Tarbija (tel. 724085)
- "Sale e pepe" iz Srednjega (tel. 724118)

K pobudi sta pristopili tudi gostilni "Alla cascata" iz Klodica in "Alla francese" iz Lombaja (Grmek)

### 13. PRODAJNA RAZSTAVA KOSTANJA MEDU IN JESENSKEGA SADJA

Do 31. oktobra v industrijski coni v Spetru

V saboto 30., nediejo 31. an pandiejak 1. mini targ jesenskih dobruot

## Lombaj ponuja

"Pomladi smo ocedli, skopal an usjal. Poliete je sonce pargrevalo an zemlja je brez kemichnih an drugih strupu rodila. Jesen nam je parnesla nje darila." Takuo so napisal ljudje iz lombajske vasi v garmiskem kamunu, ki so se tele dni povezal v drustvo an sada vsi kupe, s telimi besedami, vabijo gor h njim kupe an turiste.

Lombajski mini targ bo v saboto 30. oktobra popudan, v nediejo 31. an v pandiejak 1. novembra. Kaj bojo prodajal? Kostanj, jabuke, riepo, oriehe, krompir an druge do brote.

Za de bo biu pituno, domace an veselo bojo na placu, na sred vasi, pekli kostanj an ponujal domači most, ki



ga je nimar buj tezkuo pokušat tle par nas, sa' na malomanj obedan vic pobiera jabuk an tepk za jih zmuskat, sprešat an narest tele dobre an zdrave pijace. Tek' bo zelev kaj druzega do brega za pod zob, se lahko obame pa v ex Partenovo gostilno, tja h "Francuozni", ki seda jeseni kuha beneske an francuoske specialitete.

V Lombaju se trostajo, de judje sprejmejo tuole vabilo, se posebno tisti, ki se vračajo v Garmak an Dreko za Vaht. Seviada se trostamo tudi mi kupe z njim, de bojo poslušal drugo pametno vabilo Lombajcu. "Najta pobierat sadja brez dovoljenja gaspodarja!". Z drugimi besedami: "Najta krast!"

tuole kuha, denes cvriet tu 'no ponu nomalo speha v fletce zriezan. Se more diet kupe an an strog cesnaka, da' vic saorja. Kar speh je lepuo ocvarrt, varzes na anj nomalo ozejda. Potle s tuolim obelis lepuo idrik an kompier, ki tencas so se lepuo skuhal an se jih je postakalo.

Ce idrik je gariup, ga muores spec tu gorki uodi, de mu sname nomalo garupine, anta potle ga denes kuhat tu drugo vodo s kompierjam.

Marijo vprasamo, kuo se naprave mederjauko, brizo... Marija pa nam odguori:

Ben, van morem poviedat, ka' nucam za jih narest, pa ne kuo jih napravjam... cene jih bojo runal an drugod an jih na bojo vic hodil jest tle h nam! Za mederjauko napravrt, takuo ki jo runam ist, kor mederjauka, potle maslo, moka an jajca. Za brizo pa malon, grah, kompier an batuda. Za zlicnjake nucam moko, vodo... denem notar an kimel, zak so tezki, posebno ce jih snies zvier, kimel pomaga jih digerit. Za jih obelit se more nucat speh, al pa oriehe, al pa..."

Ce guoris z Marijo, odkries, de pozna zaries puno naših starih jedi. Vie za ricete an jih zna tud dobro napravrt. "Mi je usec viedet, ka' so kupal nas te stari, mi je usec kuhat tiste reci, zak so ble zdrave an dobre..."

- Zaki na napises kake bukva? Jo poprasamo.

Ona se posmieje, visno visno, de tu kajski skriti tisti njepe an leba kuhajo, kjer je vse tele dobre ricete lepuo prepisala...

Marija nam prave se od nieke zupe od uduovcu (moka, jabuke, ciespe an za obelit... speh), zupe od lertvan (drugod jim pravijo altvane), gubance s kostanjam, tajadeje z mliekam...

Ce vse tele dobre reci jih ceta pokušat, pojdit gor h Hlocju, cah Silvani al pa cah Mariji. Tle celo lieto, vsaki dan, usafata lahko na mizi, kar so naše none kuha le puno puno liet od tega. Narbuojs pa je, de priet poklicete an naročite "domace" kosilo. Vsem sladokuscem zelimo: "Buog vam zegni!"





La presentazione del Parco è anche un invito a conoscere la Val Resia

## Caccia sì o no nel parco delle Prealpi Giulie?

Sara Fadi di Venzone, 27 anni, laureata in scienze forestali presso l'Università di Padova nel dicembre 1990 è la coordinatrice del neocostituito parco naturale delle Prealpi Giulie con sede a Prato di Resia presso il municipio.

Come mai, dottoressa Fadi, ha scelto questo tipo di studi?

Ho sempre avuto una grande passione per la montagna. Avevo già deciso al quarto anno delle superiori. Ero venuta a sapere dell'esistenza di questa facoltà da un giornale; sapevo che c'era la facoltà di agraria ma non quella in scienze forestali. Mi sono informata meglio e così mi sono iscritta.

La tesi porta il titolo "Indagine sulle fitocenosi della valle di Uccia (Udine). Valutazione circa la sintonia tra flora e ambiente" e tratta sul riscontro che c'è tra la flora della zona e le caratteristiche ecologiche del suolo: la temperatura, l'assolazione, la piovosità, ecc.

In questa zona si riscontrano delle particolarità dovute alla presenza di specie sia di tipo mediterraneo che provenienti dal centro est, detta flora panonica, e così si trovano elementi mediterranei in aree che non sono mediterranee. C'è una mescolanza molto ricca e varia dal punto di vista floristico.

Quando è stata aperta la sede del parco?

La sede, qui a Resia, è stata aperta nel dicembre del 1992. Il Parco è gestito dal Comitato di coordinamento formato dai cinque sindaci dei comuni che vi fanno parte: Resia, Resiutta, Chiussaforte, Moggio Udinese e Venzone; comitato istituito nel mese di agosto del 1992.

Quale è stata l'attività svolta fino ad ora?

Abbiamo cominciato nel mese di dicembre dello scorso anno con lo studio e l'analisi del Piano di conservazione e sviluppo che è stabilito dalla legge e che è lo strumento sul quale basare tutta la gestione.

Potremmo definirli un grande progetto nel quale in una parte sono analizzate e valutate tutte le caratteristiche storiche, sociali, naturalistiche, faunistiche del territorio e in una seconda parte sono previsti i progetti da farsi

con il relativo piano finanziario e la normativa che è il regolamento della gestione del Parco.

Queste parti sono in fase di revisione. Il precedente piano non è stato redatto come prevede la legge regionale per cui la Regione ha accettato la parte relativa alle analisi mentre la normativa deve invece essere ancora completata e credo che questa parte potrà essere ultimata tra uno o due mesi. Questo poi dovrà essere portato in consiglio comunale per l'approvazione. Solo allora avremo le norme che regolamentano il parco.

Dopo lo studio del Piano di conservazione e sviluppo sono venute in organizzazione dell'ufficio e poi abbiamo cominciato con l'attività vera e propria. Si sono organizzate le gite, che si sono svolte nei mesi di luglio, agosto e settembre ed hanno avuto già un discreto successo. Ad accompagnare i gruppi erano guide naturalistiche specializzate. Si è curata la sistemazione dei sentieri, i principali, quelli che si riescono a fare in base ai finanziamenti che riceviamo e sono state poste delle tabelle segnaletiche.

Nel mese di luglio il Parco ha patrocinato una rassegna fotografica che si è svolta a Venzone. Abbiamo curato la pubblicazione del depliant e manifesti e la pubblicizzazione del Parco sulle più significative riviste nazionali naturalistiche. Entro febbraio, poi, dovrebbe uscire un altro opuscolo molto più dettagliato su geologia e climatologia di tutto il territorio.

Quali sono, indicativamente, i vincoli per il cittadino privato proprietario di aree facenti parte del

parco?

Circa il 90 per cento del territorio è di proprietà comunale e dal punto di vista della utilizzazione boschiva i boschi comunali sono gestiti con i piani di assestamento come tutte le proprietà comunali di tutta la Regione. Le proprietà private vengono gestite in base alla prescrizione di massima e polizia forestale che sono le stesse che regolano anche gli altri territori comunali. Per cui sotto il profilo delle utilizzazioni forestali non ci sono nuovi vincoli se non già quelli esistenti.

Per gli stavoli, potranno essere ricostruiti quelli che erano risentandone naturalmente le tipologie.

Poi invece per quanto riguarda la caccia, il faunista aveva previsto un certo numero di elementi da abbattere nel parco; però è uscita una nuova legge nazionale che non prevede la caccia nei parchi e la Regione non ha ancora adottato questa legge. Quindi le cose attualmente non sono ancora molto chiare.

Quali sono i programmi futuri?

Attualmente siamo un po' in crisi perché stiamo ancora lavorando con i finanziamenti di due anni fa e per i restanti non abbiamo ancora dati certi. Pensiamo comunque di proporre anche per il prossimo anno le gite, migliorandole; proiezioni di diapositive, organizzazione e di concorsi fotografici e ci sarebbero altre idee, ma il freno è rappresentato dalla insicurezza dei finanziamenti.

Avete contatti con altri parchi?

Siamo in costante contatto con la Direzione regionale delle foreste e con il parco delle Prealpi Carniche che si trova più o meno nelle nostre situazioni.

Al lettore interessato a visitare il Parco delle Prealpi Giulie quale periodo consiglia?

Questo è un periodo bellissimo. I boschi, molti a latifoglie, hanno in questo periodo i colori più belli e poi è ideale per il clima non troppo caldo. Molto bella è anche la primavera con il rifiorire della natura. Comunque se qualcuno ha bisogno di informazioni e ricevere depliant può rivolgersi presso la sede (tel. 0433/53534). (L.N.)

Zanimivo raziskovalno delo Antonija Longhina

## Rezijanska dolina zemlja brusacev

Ko smo bili otroci smo z velikim veseljem in radovednostjo spremljali rezijanskega brusaca, kadar je prišel v našo vas. Pa ne samo zato, ker so bili zunanji obiski prava redkost. Z odprtimi usti smo gledali, kaj vse je delal s svojim brusem, postavljenim na kolesu. Nosili smo mu skarje, deznike in lonce in ves čas okrog njega skakali in ga opazovali. Kadar je govoril po rezijansko z nami se nam je zdel pravi čarovnik. Takrat je bil Rezijan za nas sinomim za brusaca.

Tej najbolj tipični in vitalni rezijanski obrti je posvečena ena od zadnjih raziskav Tonija Longhina - Livina, ki jo je lani izdalo rezijansko kulturno društvo Rozajanska dolina iz Vidma z naslovom "Rezijanska dolina, zemlja brusacev".

Knjiga izraza priznanje

in poklon vsem tistim Rezijanom, ki so z velikim poglobitvijo spremljali rezijanskega brusaca, kadar je prišel v našo vas. Pa ne samo zato, ker so bili zunanji obiski prava redkost. Z odprtimi usti smo gledali, kaj vse je delal s svojim brusem, postavljenim na kolesu. Nosili smo mu skarje, deznike in lonce in ves čas okrog njega skakali in ga opazovali. Kadar je govoril po rezijansko z nami se nam je zdel pravi čarovnik. Takrat je bil Rezijan za nas sinomim za brusaca.

Delo Tonija Longhina se opira na številne arhivske raziskave, na fotografsko in drugo gradivo, na pričevanja samih protagonistov in njihovih družin. V prvem delu knjige je kratka zgodovinska predstavitev Rezije od časov naseljevanja do današnjih dni, kjer je se posebej poudarjen težki ekonomski položaj ljudi v odročni dolini pod Kaninom, ki je bila preveč sko-

pa, da bi dala dovolj kruha za vse svoje sinove. Ljudje so si pomagali tako kot so pač znali in vedeli. Od leta 1700 se je na primer začelo siriti tihotapstvo s tobakom. Drug pojav, seveda kasnejši, je izseljevanje in sezonsko delo v tujini. V ta okvir sodijo "kramarji" tudi "brusarji".

Pretezen del knjige je posvečen brusacem, ki so bili v veliki večini iz Solbice, medtem ko so na primer v Njivi prevladovali zidarji, v Osojaneh pa gozdarji.

S svojim brusem in drugim orodjem so Rezijani potovali do Grčije, Albanije, Turčije, Sirije, Egipta, predvsem pa v Balkanih in v državah Avstro-Ogrskega cesarstva. Pomemben preobrat v dejavnosti brusacev pa beležimo v letu 1927, ko so po zaslugi Isidora Valente - Bobona, ki je prvi odprl svojo delavnico v Vidmu, pritrdili brus h kolesu in so se tako lažje premikali iz vasi do vasi.

V drugem poglavju knjige Longhino primerja delovanje rezijanskih brusacev s kolegi iz Karnije, Tridentinske in drugih krajev Italije. Zlato je, kjer so pričevanja in spomini. Tu so opisane izkušnje rezijanskega brusaca pri avstrijskem dvoru, ali na Madzarskem, ali v Ameriki. Objavljen je tudi seznam vseh brusacev iz Solbice in vseh tistih, ki so padli v vojni. (jn)

Antonio Longhino, Val Resia, Terra di arrotini, Udine, 1992.



Madotto Odorico pred svojo delavnico v Kragujevcu v Srbiji leta 1936

## La parrocchia di Oseacco avrà il suo campanile nuovo

Il consiglio ha adottato una variante al piano di fabbricazione

L'amministrazione comunale di Resia, nel corso del suo ultimo consiglio comunale, ha formalizzato l'adozione di una variante, ad integrazione al vigente strumento urbanistico.



Tale "variante" introduce anzitutto l'integrazione al Piano di fabbricazione, affinché si possa prevedere l'elevazione di un nuovo campanile nella frazione di Oseacco.

La costruzione del campanile è stata sollecitata più volte dalla Parrocchia di Oseacco di Resia, unitamente alla popolazione locale.

Quello ancora esistente venne costruito nel 1887: ora ha la sommità mozzata ed è senza la cella campanaria; le campane attualmente in funzione sono montate su castellature metalliche, vicino alla chiesa.

Si prevede inoltre, in tale variante, oltre a diverse mi-

norie normative, la facoltà per il sindaco di obbligare, con ordinanza, i proprietari di prati posti in prossimità dei centri abitati a sfalcare gli stessi. Tale proposta ha visto l'astensione di due consiglieri di minoranza che vedono in tale sistema coattivo, una sorta di limitazione alla libertà dei singoli proprietari.

Il sindaco Luigi Paletti, sottolineando l'importanza della proposta, atteso a offrire

una immagine dell'assetto urbanistico che si distingue per igiene e pulizia, e rilevata la minaccia causata dall'avanzare progressivo del bosco, ha comunque precisato che si ricorrerà all'adozione di un'ordinanza nel solo caso si tratti di zona nei pressi di abitati. In caso di inadempienza dei privati, il comune potrà sostituirsi al privato ed addebitargli i relativi costi.

Catia Quaglia





## Maša brez duhovnika an ples brez godcu!

Glih takuo se je zgodilo zadnje saboto misca setemberja, kadar so se bli zbral vsi tisti od klase 1928, rojeni v naših dolinah za praznovat 65 liet. Famostar je biu oznanu ze tu to priednjo nediejo, de tu saboto ob stierih popudan bo maša za klaso 1928. Pa se j' pozabu na nas! Takuo, de smo muorli se prevadat pa sami za kombinat "maso" takuo, ki smo mogli! Sli smo vsi gor pred utar, se poklekinli an Justina je venesla von z borsete an paternostar an začela napri rozar. Smo se tudi parporočil Bogu, de nam naj da zdravje an srečno življenje se za prihodnje lieta an tudi zmolil, de naj v mieru počivajo tisti od naše klase, ki so nas pred cajtam zapustil.

"Vsaka škoda ima kajšan nuc" prave an pregovor takuo, de če nismo imiel mase, smo bli pa radi, de smo mogli se ankrat zmolit rozar po sloviansko, ki ga nismo vič molit ze odkar so umarle naše none. Po rozarju smo se postavli na stenge pred cirkvijo za navadno fotografijo an se pobral v Kobarid, kjer

smo vzdiginli kozarce za zahvalit Boga, de smo učakal 65 liet an potlè sli gledat muzej, od uejske 1915-18, ki je ries uriedno ga videt. Za osmo uro nas je čakala pa vicerja v znanim ristorante na Jeroniscach. Kjer so nas imiel čakati godci za narest nomalo veseja an za kajšno polko zaplesat. Pa tudi godcu ni blu. Adan je biu bolan, pa te drugi se j' usardiu ku po navadi! Pa se nismo podal tudi tencas! Venesu sem von kitaro an smo zacel vsi kupe piet nase vesele piesmice an potlè pa zaplesal s fajno muziko "stereo". Takuo smo dokazal, de naša klasa je zaries "zeliezna", ker se znamo prevadat tudi sami!

Okuole punoci smo se vsi pobral pruot duomu, pa priet smo prenotal vicerjo ze za te drugo lieto gor na Lombaju par Francuoz, v novi gostilni, ki so jo odparli nomalo cajta od tega, s trostam, de Buog nam bo dau zdravje.

Za klaso 1928  
Guidae

V saboto 23. otuberja v Sauodnji

## Tista šuola je ušafala kupca

Preca bojo predajal tudi tisto iz Čeplesišca

Je slo dobro, suola v Mataturje se na poderè: kamunská aministracjon jo je bla lozla na asto, ku tisto iz Čeplesišca an od sabote 23. ima novega gaspodarja.

Kupu jo je an imprezar iz naših kraju, Antonio Sibau, ki ima fabriko dol v Ipllis. Placju jo je 75.565.000 milijonu, "prezzo di base" je biu pa 68.350.000.-

S telo prodajo se je saonska kamunská aministracjon nomalo oddahnila, sa' kar s tem zasluže napune veliko luknjo, ki jo ima v

svojem bilancju. Cez nomalo cajta bo pa asta za suolo v Čeplesiscach. Za telo tle, ki je zlo buj velika, kamun vprasa kieki vič: 261.090.000. lir.

Bi blu pru, de bi jo kupila kaka ustanova, kajšan "ente" an de bi jo nuczal za kake skupine, za otroke, za mladino, pa tudi za none, ki bi mogli hodit tle h nam na pocitnice.

Škoda bi blu, de tajšan velik hram, ki je tudi v dobrem stanju, bi biu zaspučen.



## Puno naših puobu je umarlo v mini Naš karvavi davek plačjan Belgiji

Se blizajo Vaht, ko bomo hodil po grobuovih molit za naše te ranice, med telimi je tudi puno naših minatorju. Ne na stuojke, na tavzente naših mladih puobu an mozi je kopalo karbon za Belgijo, pa tudi za Italijo, pod belgijansko zemjo. Puno od naših mozi an puobu je gor zgubilo življenje u nesrečah na dielu. Se vič pa jih je umarlo mladih zavoju minatorske boljezni: silikoze.

Adan od parvih naših puobu, ki je zgubiu življenje pod zemjo, v kraju Eidsen, je biu Mateucig Luciano, poznat kot Severin Belhov iz Pacuha. Ni biu se dopunu 23 let. Ubilo ga je u minieri 15. februarja 1951. U rudniku mu je padu kaman na glavo. Umaru je u naročju brata Milja, ki sta kupe dielala. Mario Zuodar, njih vasnjan je o tem dogodku napisu zalostno pesem, ki smo jo pred leti publikal v "Novem Matajurju".

Severin je biu sin stevilne Belhove družine: 6 puobov in tri ceče. Od šestih puobov je ostu živ samuo te zadnji, don Dionisio, sada dekan



Signore  
Proteggi LANIMA  
DI MATEUCIG LUCIANO

spietarske foranije. Takrat je smart mladega, pridnega, lepega in postenega puoba globoko pretresla vse nase vasi. Za njim je slo se puno naših mladih puobu in mozi.

Biu je visok karvavi davek, ki ga je plačjala Benecija Belgiji in Italiji, ker doma ni bilo dela, ne kruha.

Fotografijo Severina, ki nam jo je dau tele dni Lino Trusgnach-Toncov iz Trusnjega, ki živi v Seraing (Belgija), objavljamo v spomin vsem tistim, ki so poznali mladega in postenega puoba.

## "Burnjak" go par Muoste za zaključit jesenski targ

Od 1. do 7. novemberja naše dobruote bojo na prodaji v Jalmiccu

Imata cajt se tel konac tidedan za iti na jesenski targ dol Par Muoste (spietarski kamun). Telekrat bota mogli tudi se veplesat, sa' Planinska družina Benecije, ki lietos parpomaga puno za de na jesenskem targu teče vse gladko napri, je organizala pravi senjam v sejmu, Burnjak. Tel Burnjak bo v saboto 30. an nediejo 31. Pride gost ansambel Amerika band iz Tolmina, ki puno od vas je imeu ze parloznost ga poslušat tle par nas na naših sejmah po vaseh.

Za resnico poviedat, tudi parve tri nedieje jo je kajšan zaplesu, sa' naša vesela muzika se je veselo uzdigovala pod velikim tendonam: parve dve nedieje sta godla Lizo an Gusto, telo zadnje, 24. otuberja, pa Graziano iz Carnegavarha.

An potlè... iz Muosta naš targ se preseli v Jalmicco, ku lansko lieto. V tistim kraju blizu Palmanove bojo predajal naše dobruote od 1. do 7. novemberja.

Na stuojta pa se bat: ce bota zeliel le napri kupuvat nase dobruote, tiste, ki par dielajo naš kimet na nasi zemlji, jih bota mogli iti kupovat le gor h Muostu, v pro-

dajalni center, kjer so napravli pru lepo butigo.

Se ankrat vas spominjamo, de na jesenskem targu moreta narest kiek dobrega za nasrečne judi: tle predajajo kalcine an druge vune stvari, ki jih na ruoke spledejo bosanske zene, tiste, ki žive v kasarni v Priesnjem.

Pru takuo bota mogli pokušat sladcine, poguojke, ki žene an ceče naših dolin parpravjajo tan doma pru za tel targ: kar se s tem zasluže se da možnost adnemu otroku iz bivše Jugoslavije imiet an "jutri" manj težak.

Na targ dol par Muoste parhaja puno fureštih judi, pa lahko srečata an puno naših judi, ki pod velikim tendonam preživjo an par ur v veseli družbi.



jih prave ...

Dva jagra sta se poguarjala tu ostarij.

- Al se se ki prevadaš s tojo zeno? - Je vprasu te parvi.

- Muč, muč, ki mi se j' bla zgodila pru na čudna rieč an bruozar, de moja žena je usafala hitro solucjon, resitev.

- Ka' ti se je blu zgodilo?

- Kar moji zeni je parsla voja, pa mene nič; kar sem su dielat tu grunt, deleč od zene, je parsla voja pa mene!

- Antà? Kore resitev je usafala toja žena?

- Ti, ki si jagar - mi je jala - nesi pušo za sabo an vsaki krat, ki ti pride voja, ustrelis dva zлага v luht an ist parletim hitro h tebe!

- Al vam funkcjona?

- Oh, se kakuo lepuo, ze vič ku 'no lieto grema takuo naprej.

Tu saboto, tista dva jagarja, sta se nazaj srečala na targu v Cedade.

- Antà, a ti funkcjona se sele tista dva zлага za poklicat zeno? - Je vprasu radoviedno

- Muč, muč - je hitro odguoriu te drugi - ze od kar so odparli jago, na videm vič moje zene!!!

\*\*\*

- An ti mo, kuo gres s tojo zeno?

- Za glih reč, pru dobro je slo dokier ni biu parsu tel mraz. Potlè, ki sem ji senku dve pelice voz vizona je začelo vse iti slavo.

- Kuo je tiste?

- Sa' vies, kuo so narete zene, kadar imajo kajšno rieč, de ima nomalo valuorja, se boijo, de jim jo ukradejo. Moja žena je tudi sparovna an se j' huduo zdielo plačuvat siguracjon pruot tatvini.

Zatuo, kar sem usafu tu armarone adnega mladega an velikega puoba an sem jo poprasu, ki diela tle, mi je odguorila, de ga j' parpejala, da ji bo pelice varvu za na plačuvat siguracjona! Ben, ti na bos viervu, ze od kar sem ji senku tiste pelice, ist an moja žena na snubemo vič!!!

Ce zelta napisat kiek na Novi Matajur, al pa publikat kako fotografijo (otroke, poroke, sejme, rojstne dneve an takuo napri), lahko se obarneta tle na naš oficijh vsak dan od pandiejka do petka, od 8.30 do 17.30 ure. Nas moreta tudi poklicat po telefone (731190). Vas čaka-





Da desna Mirko, Antonio, Eva, Erika e la nostra "giornalista in erba" Majda, nascosta dal direttore della Vita Cattolica, Corgnani

## Pisali smo o Blumarjih in dobili 2. nagrado

Ko smo bili v petem razredu, je "La vita cattolica" oznanila natečaj za mlade novinarje. Tisti, ki je hotel sodelovati je moral napisati o obrambi okolja, ali o željah mladih, o tradicijah, o starih ljudeh...

Jaz, Antonio, Andrea, Erika, Mirko, Eva in Liviana, z našim učiteljem Damjanom smo sodelovali na tem konkursu, ki se je imenoval "Giornalisti in erba".

Pisali smo o Blumarjih; smo uporabili dva dni za razmišljati in napisati. Potem je tajnica prepisala na

pisalnem stroju. Nase delo smo poslali v Videm in v petek 15. oktobra nam je prislo pismo.

V pismu je bilo receno, da smo udobili drugo nagrado in da moramo iti po njo v nedeljo 24. oktobra. Tako v nedeljo, jaz in Eva sva sli z mojo mamo in učiteljico Claudio v Videm. Smo vstopili v veliko dvorano, kjer je bilo dosti stolov. Mirko in Antonio sta nas videla in sta nas prisla poklicat.

Smo začeli govoriti, ker manifestacija ni bila se za-

cela. Bi morala začeti ob 2.00, a je začela ob 3.00, prav ko je prišla se Erika. Smo bili skoraj vsi, sta manjkali samo Andrea in Liviana.

Začela je manifestacija: prisoten je bil tudi Fontanini, predsednik dežele. Poklicali so tiste, ki so prišli prvi. Otroci, ki so prišli med prvimi, so postavili nekaj vprašanj predsedniku Fontaniniju.

Končalo se je nagrajevanje in je prišel na oder instrumentalni zbor. Smo peli tudi mi od publike.

vsem nam je zelo hitro tuklo srce. Nas so nagradili z enciklopedijo: nismo bili zelo radi, ker enciklopedija je bila sestavljena samo s stirim knjigami in mi smo v sedmih...

Enciklopedija bo za naso solo.

Manifestacija se je nadaljevala in so nam dali tudi za pit. Gledali smo se nekaj časa in smo videli tudi čarovnika. Ko smo sli ven, so nam ob odhodu podarili kekse in videokaseto o Papezu.

Bili smo zelo radi tudi ker smo se dobili spet skupaj.

Majda Clodig

CLODIG  
MAJDA  
DI S. PIETRO ALM.  
E' "COLLABORATORE IN ERBA"  
DE "LA VITA CATTOLICA"  
N° 2283 ANNO 93-94  
IL DIRETTORE

## Domenica ragazzi in festa

Sono stati centinaia i ragazzi che domenica scorsa hanno partecipato al Pala-aste di Torreano di Martignacco alla premiazione del concorso "Giornalisti in erba". L'iniziativa, i cui protagonisti sono stati alunni e studenti delle scuole elementari e medie, è stata organizzata dal settimanale diocesano "La vita cattolica" in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Udine e con il patrocinio della Provincia.

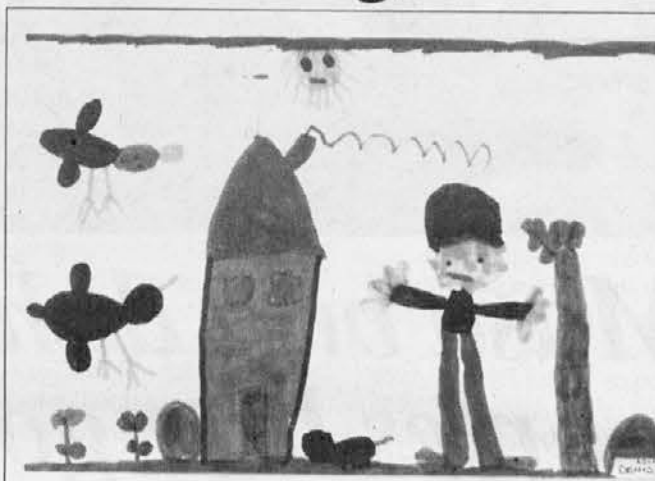
Il concorso "Giornalisti in erba" si è svolto nel corso dell'anno scolastico 92/93 in tutte le scuole della provincia di Udine, coinvolgendo migliaia di ragazzi e, com'è noto, vi ha partecipato anche la classe V elementare della scuola bilingue di San Pietro al Natisone, ottenendo un riconoscimento per il lavoro svolto.

Come spiega nella cronaca della manifestazione Majda Clodig, qui accanto, gli alunni della scuola bilingue hanno presentato un lavoro di ricerca sul carnevale, più precisamente sui Blumarji di Montefosca. Grande festa dunque domenica al Pala-aste, con un vivace programma di intrattenimento a cui ha partecipato anche un mago.

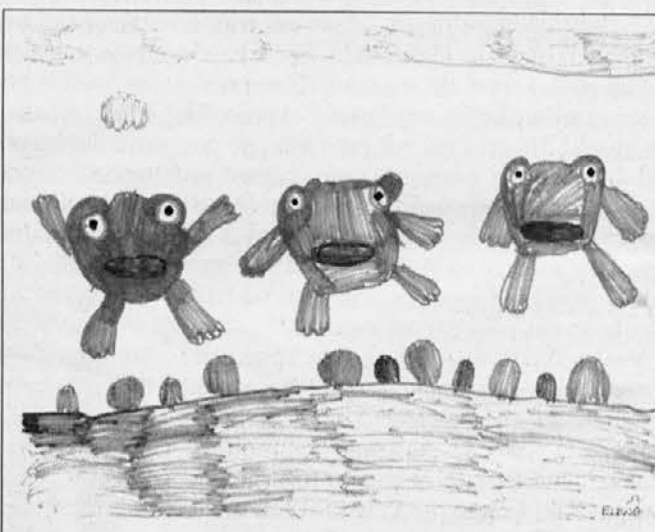
Ma il vero ospite d'eccezione è stato il presidente della Giunta regionale Pietro Fontanini che ha voluto premiare i piccoli cronisti - a cui è stato consegnato anche un tesserino - e soprattutto ha risposto alle loro domande e curiosità, solo apparentemente semplici.

Iz dvojezičnega vrtca v Špetru

## Bojo jutri slikarji?



5-letni Denis Zuanella je tle na varh narisu liep sončen dan, Elena Venturini, glih takuo 5 liet, pa tri žabe - takuo se ključje nje skupina, ki skačejo



Majda nel ruolo della regina Vida, con una dama accanto, alla recita scolastica di fine anno

## Margaréta ed il suo dolce sogno

Una pubblicazione trilingue per ragazzi Rom



Margaréta sogna che tutti parlano la stessa lingua, quella zingari. L'illustrazione è tratta da un libro per ragazzi zingari, edito a Bratislava. La pubblicazione è trilingue, con testi in slovacco, rom e magiaro.

Iz zvezka slovenščine v 5. razredu

## Te so živali, ki jih imam res zelo rad

Moje najljubše živali so: moja dva konja, moja koza in moj pes. Pet let od tega sem imel enega črnega konja, ki se je imenoval Furia. Je živel blizu telet v hlevu mojega strica Paola. Kupili smo ga za 1.500.000 lir na kmetijo blizu Tavagnacco. Je bil črn, ampak je bil majhen in je zelo rad tekal z menoj v gozdu. Poginil je, ker je imel pod nogo spicasti kamen. Moj oče je bil preveč zalosten za kupiti drugega konja, torej sva kupila psa.

Pes se imenuje Mango, jaz sem ga izuril in kamor gre on grem tudi jaz, in obratno. V gozdu teka zmeraj za mano; nekega dne pač se je zgodilo, da sva sli na planjavo in pes je

tekkel pred mano in tekkel v vodo; prišla sva v najtemnejši del gozda in sva dobila lisičin brlog. Čez dva mesca sva kupila konja in kozo. Konj se imenuje Antek, ima lep kozuh in črno grivo. Je velik in mu je zelo všeč tekati za mano v vodi in greva zmeraj k staremu mlinu, kjer moj konj je moko.

Prve čase smo imeli kozo, ki je bila blizu konja in se je imenovala Koza, v dialektu Kozã. Moja koza je pojedla cigarete čike in je bila stara in je imela vijolicaste rogove; kmalu je umrla; nimam besed, da bi povedal, kako bi se počutil, če moj pes in moj konj bi poginila.

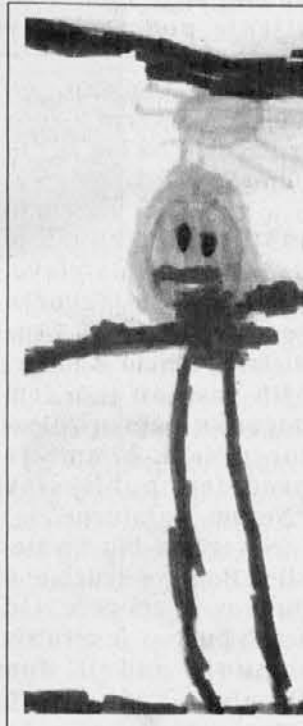
Matteo Primosig, V. razred

## Otroci igraymo se skupaj

1. Je v cloveski obleki, pa ni clovek.
2. O grdem vremenu se spreham, o lepem v kotu lezim.
3. Zakaj teče pes čez cesto?
4. Kdaj je clovek brez glave v hisi?
5. Kje lajajo psi z repom?
6. Kateri mesec je najkrajši?
7. Zakaj zidajo bogati ljudje nove hise?
8. Kateri konj vidi enako dobro naprej in nazaj?

1. bolha, 2. deznik, 3. ker hoče priti na drugo stran, 4. kadar gleda skozi okno, 5. posod, saj jim pri lajanju ne odne, 6. maj, ker ima le tri urke, 7. ker se stare hise zidati ne dajo, 8. slep ali lesen konj.

Gessica Marinig ima 3 leta an tle na varh nam kaže "kuo je vesela". Dol z dol Chiara Corredig (4 lieta) je nardila pa samo sebe, vidimo pa samuo detalj





**Risultati**

**PROMOZIONE**

Cordenonese - Valnatisone 2-0  
 Pordenonese - Primorje 0-0  
 Cordenonese - Juventina 0-1

**3. CATEGORIA**

Mladost - Pulfero 3-3  
 Mariano - Savognese 1-1

**JUNIORES**

Cervignano - Valnatisone rinv.

**GIOVANISSIMI**

Audace - Chiavris 3-0

**ESORDIENTI**

Audace: riposo

**PULCINI**

Com. Faedis - Audace rinv

**AMATORI**

Real Pulfero - Chiopris 1-1  
 Pol. Valnatisone - S. Domenico 4-0  
 Vi.de.s. - Salone Luisa 0-2

**Prossimo turno**

**PROMOZIONE**

Pilimbergo - Valnatisone  
 Primorje - Fiumicello  
 Pordenons - Juventina

**3. CATEGORIA**

Pulfero - Nimis  
 Savognese - Mladost

**JUNIORES**

Valnatisone - Gradese

**GIOVANISSIMI**

Gottardo - Audace

**ESORDIENTI**

Moimacco - Audace

**PULCINI**

Audace - Moimacco

**AMATORI**

Real Pulfero  
 Cavalicco - Pol. Valnatisone  
 Salone Luisa - Xavier

**Classifiche**

**PROMOZIONE**

Cordenonese, Serenissima  
 Valnatisone, 7 Spighe,  
 Pilimbergo, Pordenone,  
 Polcenigo 6; Fagagna, Trice-  
 simo, Magnago, Tavagnaco-  
 po, Vivai Rauscedo 5; Avia-  
 no 4; Spal 3; Juniors, Zoppo-  
 ra 2.

**3. CATEGORIA**

Audax S. Anna 8; Moimacco  
 Lumignacco, Mariano 6;  
 Mladost 5; Paviese, Azzurra  
 Pulfero, Com. Faedis 3;  
 Savognese, Stella Azzurra  
 Nimis 0.

**JUNIORES**

Palmanova 10; Tricesimo 8;  
 Gemonese, Tavagnacco,  
 Gradese 6; Aquileia, Faga-  
 gna 5; Trivignano, Ruda 4;  
 Valnatisone, Cussignacco,  
 Serenissima, Cervignano 3;  
 Fiumicello 2.

Valnatisone e Cervignano  
 una partita in meno.

**GIOVANISSIMI**

Serenissima 5; Donatello,  
 Arcentina, Azzurra, Chiavris  
 Reanese, Riviera, Bujese  
 Audace, Nimis, Torreane-  
 se 2; Cassacco, S. Gottardo,  
 Fortissimi, Ragogna 0.

**AMATORI (Eccellenza)**

Real Pulfero, S. Daniele 6;  
 Chiopris, Tricesimo 4; Invilli-  
 no, Pantianico, Buja 3; Bot-  
 tianico, Vacile 2; Pieris, Ru-  
 bignacco, Variano 1.

**AMATORI (3. Categoria)**

Povoletto, Cavalicco 5; Salo-  
 ne Luisa, Friulservice, Xa-  
 vier 4; Real S. Domenico 3;  
 Pol. Valnatisone, Cgs Udine  
 2; S. Domenico 1; Vides 0.

Le classifiche di Giovanissi-  
 mi e Amatori sono aggiornate  
 alla settimana precedente

# Rally delle Alpi: sotto la pioggia vince De Cecco

Il Rally Alpi Orientali, disputato sabato principalmente sulle strade delle Valli del Natisona sotto una pioggia battente, ha visto il trionfo della coppia De Cecco-Sincerotto su Lancia Delta HF. Distanziato di un minuto è giunto l'equipaggio composto da Vicario e Gubana. Quest'ultimo, valigiano, ha fatto da navigatore. Positive, nel complesso, le prove fornite dagli equipaggi delle Valli capeggiati da Corredig-Sittaro, che hanno ottenuto l'undicesima piazza, terzi di classe, sulla Opel Kadett.

Alcuni gradini più sotto sono giunti Marchiol-Borghese sulla Renault Clio, che hanno preceduto i sorprendenti Mingone-Fon, ventiseiesimi assoluti e terzi di classe a bordo di una Renault 5 Gt Turbo.

Buono il piazzamento per Gosgnach-Scuderin sulla Peugeot 205 Gti, terzi di classe, mentre Susani e Paolo Venp... alla guida di una Peugeot 205 Gti, hanno avuto un sacco di problemi con la loro vettura.

Gli appassionati di questa disciplina hanno seguito nu-

merosi i piloti durante i trasferimenti e nelle otto prove speciali, nonostante l'inclinazione del tempo.

Al termine della gara abbiamo chiesto a Pietro Corredig un giudizio sulla prestazione fornita. "Correvo con una Opel Kadett con la quale avevo già esperienza, però non era preparata a puntino. Ho riscontrato infatti - ci ha detto Corredig - un non perfetto funzionamento dei freni. In aggiunta la sfortuna mi ha perseguito quando nella seconda prova, quella del "Trivio", ho forato perdendo alcuni secondi che alla fine sono risultati determinanti nella



Sopra e in basso due immagini del Rally delle Alpi Orientali

(foto Antonello Venturini)

lotta del primato di classe. Nel complesso mi ritengo soddisfatto".

Il navigatore Elio Sittaro ci ha parlato del suo rientro alle gare: "Dopo qualche anno di lontananza dall'attività rallystica, in occasione di questa gara che si svolgeva sulle strade di casa mi ha fatto piacere tornare a sedere sul sedile di destra e vivere l'emozione del rientro

a fianco dell'amico Piciul, con il quale in passato avevo assaporato anche il piacere della vittoria. La gara con lui diventa un cocktail di grinta, passione, esperienza ed emotività, oltre a quel pizzico di imprevisto che la rendono affascinante". Conclude la serie la navigatrice Sonia Borghese, che ha corso con Marchiol: "La nostra classe era la più affollata e combattuta, con 32 equipaggi al via. Durante la gara abbiamo avuto alcune disavventure che ci hanno impedito di lottare per le prime posizioni: nella prima prova abbiamo sbagliato la scelta delle gomme, in quella di Tribil siamo andati a sbattere contro un terrapieno. La prova è stata comunque un ottimo allenamento, per me e per Corredig, in vista del Rally di S. Marino previsto per questo fine settimana.

## Castagnata in Val Resia

Si avvicinano i mesi invernali e come da tradizione si ripropone a Prato di Resia la "Castagnata", iniziativa degli amici dell'Udinese Club "I Fedelissimi" Val Resia e degli Amatori calcio Val Resia. In questo modo i due gruppi concludono, festeggiando insieme ai simpatizzanti e ai sostenitori locali, un altro anno carico di emozioni e attività. La "Castagnata" si svolgerà domenica 31 ottobre presso l'albergo Val Resia con inizio alle 15. Condizione indispensabile per rimediare l'invito? Essere sorridenti e pronti a collaborare per un divertente pomeriggio. (c.q.)

## Kokorovec zapušča kotalka!

Eden največjih sportnikov iz zamejstva se poslavja s tekmovalnega prizorišča. Kotalkar openskega Poleta Samo Kokorovec, ki prav v teh dneh se poteguje za sam svetovni naslov na prvenstvu v Bordeauxu, je namreč odločil: po svetovni preizkušnji bo obesil kotalko na klin.

"S kotalkanjem sem začel pred 18. leti in mislim, da je prišel čas, da odneham", je povedal radovednim kronistom preden je odpotoval na svetovno prvenstvo v Francijo.

Kokorovecovo odločitev razumemo, saj 18 let vrhunskega tekmovalja pomeni osemnajst let velikih naporov, osebnega žrtvovanja in na tisoče ur treningov.

Zna se zgoditi, da se bo Samo Kokorovec poslovil z zmago oziroma s svetovnim naslovom. Velike možnosti namreč ima v kombinaciji in tudi v prostih likih. Povejmo, da je Samo doslej večkrat dosegel odlična mesta na svetovnih prvenstvih, leta 1990 v nemškem Hanauu pa je celo osvojil svetovni naslov, v Novi Zelandiji, Italiji, Avstraliji in na Floridi pa je bil odličen drugič.

Samu Kokorovecu zelimo največ uspeha v Bordeauxu. Izrekamo mu tudi zahvalo za vse, kar je pomenil za zamejski šport. (R.P.)

Pareggio per il Pulfero contro il Mladost - A Mariano buona prova dei gialloblù

# Resiste il bunker savognese

I Giovanissimi dell'Audace ottengono la seconda vittoria consecutiva battendo il Chiavris

**MARIANO - SAVOGNESE 1-1**

Savognese: Codromaz, Drecogna, Stacola, Oviszsch, Floreancig, Cernotta, Rot, Terlicher, Trinco, Specogna, Stulin (Dorbold).

MARIANO, 24 ottobre - La Savognese ha conquistato il primo punto in questo campionato sul difficile campo del Mariano, squadra che naviga nelle posizioni di testa. Due atleti savognesi si sono segnalati per la loro ottima prova: il portiere Codromaz ed il centrocampista Rot. Su un campo pesante il Mariano ha cercato di sorprendere i gialloblù, che hanno da parte loro tenuto bene il campo sfiorando il gol con Stulin. Al 41' sono passati in vantaggio i locali con una punizione dal limite. Tre minuti più tardi Specogna portava il risultato in parità. Nella ripresa, nonostante gli attacchi del Mariano il risultato non cambiava.

**AUDACE - CHIAVRIS 3-0**

Audace: Podorieszsch, Carlig, Massera, Simaz, Clavora, Rucchin, Duriavig, Domenis, Peddis, Braidotti, Besic.

S. LEONARDO, 24 ottobre - I Giovanissimi sono riusciti a giocare la loro prima gara interna, dopo i due rinvii consecutivi, contro gli udinesi del Chiavris. Il terreno pesante non ha impedito di assistere ad una buona gara, che ha premiato gli sforzi dei ragazzi allenati da Bruno Jussa. Dopo un minuto di raccoglimento per ricordare l'improvvisa scomparsa di Paolo Magnan, dirigente di Audace e Valnatisone, c'è stato l'assalto alla porta udinese con la prima rete di Marco Domenis, seguita nella ripresa dai gol di Simaz e Peddis. Le parate del portiere ospite hanno evitato un più pesante passivo.

gara interna con gli udinesi del S. Domenico. Grazie ai gol di Pavan e Catania nel primo tempo i cividalesi hanno messo una seria ipoteca sul risultato della gara, confermando poi nella ri-

presa l'ottima prestazione con le reti di Dominici e Freschi.

Il Salone Luisa ha giocato lunedì a Scrutto contro gli udinesi del Vi.de.s, ottenendo la vittoria con il più

classico dei risultati: 2-0. Sono scesi in campo Tomasetig, Luca Gariup, Stefano Scuderin, Giro, Pio Chiabai, Qualla, Gus, Beniamino Jussa, Predan, Gianni Trusgnach e Paolo Bordon. Dopo un quarto d'ora gli arancioni sono passati in vantaggio con Qualla a seguito di un calcio piazzato dal limite dell'area. Spettacolare il raddoppio di Predan, che da posizione angolata metteva il pallone nel sacco, evitando l'intervento del portiere e di due difensori. Nella ripresa il risultato non cambiava.

Organizzata dalla Polisportiva di S. Leonardo, è ripresa lunedì 25 ottobre l'attività pallavolistica riservata alle ragazzine del Mini e Supermini volley, alla quale sono invitate a partecipare le ragazze che frequentano le classi che vanno dalla terza elementare alla prima media inferiore. Le interessate possono recarsi direttamente nella palestra delle scuole medie di S. Leonardo nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 16.30 alle ore 18.



## PODBONESEC

Marsin  
Poroka v vasi

Vania Iuretig - Stefendova iz Dolenjega Marsina nam je parpejala zeta taz Vicenze, kliče se Massimo.

Poročila sta se v saboto 16. otuberja v Marsinu, parjatelji so jim napravili liep purton an kupe z njim se veselil.

Nova an mlada družina ostane tle par nas, sa' Vania an Massimo bota ziviela v Briscach.

Njim zelmo puno liepih reci v zivljenju.

## Kras

## Pogreb v Landarje

V spitale dol v Pordenonu je umarła Ida Rosa Compagnon uduova Spagnut iz Krasa. Imiela je 69 liet.

V zalost je zapustila sina Antonina, heci Bruno, neviesto, zet, navuode an vso drugo zlahto.

Ida je ze vic liet ziviela dol par sine v Pordenonu, za venčo pa bo počivala tle doma, v rojstni zemlji, sa' nje pogreb je biu v Landarje v četartak 21. otuberja popudan.

## SOVODNJE

Sauodnja - Jeronišče  
Smo imiel noviče

V saboto 23. smo imiel tle v Sauodnji noviče. Ozečila sta se Teresa Vogrig tle z naše vasi an Mario Golop z nje družmo ziviela puño liet v Franciji, nominalo liet od tega pa so se vsi kupe varnil damu an parsli zivet tle v Sauodnjo.

Za rec njih "ja" Teresa an Mario sta vebrala cierku, ki stoji na gorenjim koncu naše vasi.

Ta pred hiso, kjer je biu nastavjen tudi an liep purton, je novičo caku liep konjac s kalesam: skoda, de glih kar jo je muoru pejat do cierke je zaceu daz kropit an makine od rallyja, ki tisti dan je biu tle po naših dolinah, so pa zvižgale napri an nazaj: za Tereso an Marja začetek novega zivljenja je bluo zaries "movimentano"!!!

Mlademu paru, ki bo ziveu tle v Sauodnji, zelmo puno sreče an veseja.

## SPETER

Podar - Azla  
Zalostna novica

Po dugem an hudem tarplenju je umaru Giovanni Birtig, rojen 1921. lieta v Podarju nad Kuosto, spietarski kamun. Njega zivljenjska pot ni bla posuta z rozicami, vickrat s tarnjam. Ze kot mlad puobich je su sluzit za hlapca v Dolenji Barnas. Se prej ko je dopunu dvajst liet sta ga kralj an Mussolini poklicala na uejsko. Po 8. septembru 1943 se je varnu damu in je hitro viedeu, katera je njega pot. Spet je parjeu za pusko in postau partizan sloven-

ski partizan. Vsa njega družina je bla partizanska, od sinov do matere. Njega brat, Aldo, ki zivi v Seraing (Belgija) je kot partizan dobiu velika odlikovanja (decorazioni).

Rajnik Giovanni je su po uejski v policijo in je opravu sluzbo po raznih krajih Italije, dokjer ni su v penzion. Tudi v policijski sluzbije muoru marsikaj grenkega pozret: ponizanja in diskriminacije, zatuo, ker je parsu v sluzbo iz partizanskih varst. Nazadnje se huda, neodpustljiva boliezan. Pretarpeu je vec kot Kristus na krizu, ker njega križeva pot ni bla enodnevn. Lajsale so mu tarpljenje le zena Norberta in hcere Angela an Laura.

Podkopali smo ga v Gorenjim Barnasu v pandiejak 25. otuberja. Na pogrebni masi, ki je bla v Azli, kjer je zadnje lieta ziveu Giovanin, se je zbralo puna cierku ljudi, ki so mu parnesli zadnji pozdrav. Sveto maso je daroval speterski dekan, gaspuod Nisio Mateucig. Prisotne so ble kombantentisti-

čne delegacije s svojimi prapori (gonfaloni). Med njimi tudi tisti od Anpi iz Nediskih dolin.

Zeni, hceram in zlahti najgre od težki izgubi naša tolažba.

Parjateu Doric

## PRAPOTNO

Stara gora  
Smart mladega moza

Na naglim je v videmskem spitale umaru Paolo Magnan. Imeu je samuo 47 liet.

Na telim svietu je zapustu zeno Vando, sina Massimiliana, heci Katyo, brate, kunjade an vso drugo zlahto. Paolo je biu zlo poznat, sa' je predaju spomincke, "ricordine" na Stari gori, an je biu tudi zlo aktiven clovek. Poznal so ga an tle po nasih dolinah, sa' je biu dirigent od skuadre Audace an potle od Valnatisone.

Njega pogreb je biu v Podutani v pandiejak 25. otuberja popudan. Puno judi se je zbralo za mu dat zadnji pozdrav.

## Se je gajalo 40 liet od tega

## DREKA

Na nasi siromasni an kamenitni zemji ni diela ne kruha za naše judi. Nad 300 dielucu an dieluc je ze do seda zapustilo svoje domove. Izseljenski parni se koncalo se je var, de ce pojde lakole napri, naše vasi ostanejo popolnoma prazne. Puoje, zemja ostaja zmieraj buj neobdielana. Dajatve (tase) pa so se buj velike, kot kadar je biu naš grunt narlieus obdielan.

Sredi marca se je odlocilo 12 dielucu iz naših vasi, de grejo v sviat s trebuchom za kruhom. Zalostni pa so ostali, ker jih nieso niti pu sprejel. Tisti, ki na bojo mogli zapustit nase dezele se bojo muorli le napri bojevat z mizerijo, ki jim sile po oknih an vratih v svoje hise. Clovioku je duom an družina narguors stvar. Zatuo je zlo zalostno, de se muora klicat srečan tist clovek, ki mu je dovoljeno zapustit naše kraje. Ali na morejo prav nic stuort nasi kamunski mozje za njih?

(Matajur, 16. 30. /4/53)

Stierdeset liet potle mormo rec, de ne, de nasi kamunski mozje (pa tudi druge oblasti) nieso storli pru nic za Dreko. Donas tel kamun stieje manj ku 200 judi. Otroc se na ro-

de vic, sa' te mtau, ankrat ki se ozejeno al paratajo "velic" an usafajo dielo, gredo zivet dol v dolino.

\*\*\*

Dne 10. telaga miesca so par nas odparli an konfin blok, ki bo sluzu za tiste, ki imajo sviat na jugoslovanskem (donas je slovensko, ndr) ozemlju an ki imajo dvolastnisko izkaznico (tessera di frontiera). Le tisti dan so dovolil, de začne funzion (zicnica) teleferika po kateri bojo nasi kmeti iz Kolovrata posjal seno v Dreko.

(Matajur, 16.31./7/93)

PICCOLI ANNUNCI  
MALI OGLASI

Giovane signora disposta ad assistere persone anziane e/o ammalate, giorno e/o notte. Telefonare al 724174 (prefisso 0432)

\*\*\*

Siete in attesa di gemellini? Offro passeggino doppio (a trenino), seggiolini per auto ed altro. Telefonare al 721081 (prefisso 0432)

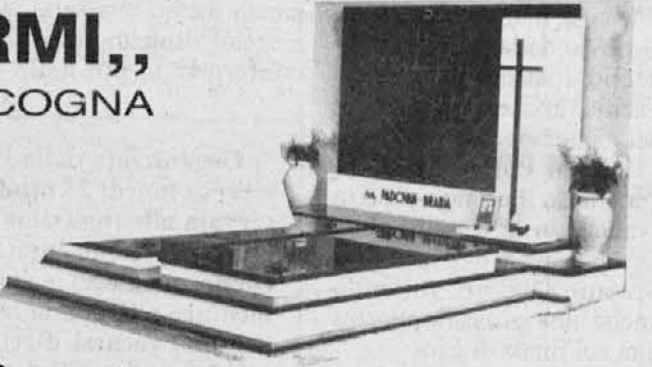
LABORATORIO  
arte arredo

- zidani štedilnik
- zidane kuhinje
- peči
- nadomestni deli
- kamini po naročilu
- predmeti iz litega železa

CIVIDALE DEL FRIULI  
VIA UDINE 72  
TEL. 0432/701181

"LA MARMI,"  
DI NEVIO SPECOGNALAPIDI  
E MONUMENTI

S. Pietro al Natisono  
Zona industriale 45 tel. 0432-727073



## Miedihi v Benečiji

## DREKA

doh. Lorenza Giuricin

## Kras:

v sredo ob 12.00

## Debenje:

v sredo ob 15.00

## Trinko:

v sredo ob 13.00

## SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

## Sriednje:

v pandiejak ob 11.00

v četartak ob 9.30

doh. Lorenza Giuricin

## Sriednje:

v torak ob 11.30

v četartak ob 10.15

## SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

## Gorenja Miersa:

v pandiejak od 8.00 do 10.30

v torak od 8.00 do 10.00

v sriedo od 8.00 do 9.30

an od 17.00 do 18.00

v četartak od 8.00 do 9.00

v petak od 8.00 do 10.00

an od 17.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

## Gorenja Miersa:

v pandiejak od 9.30 do 11.00

v torak od 9.30 do 11.00

v četartak od 11.30 do 12.30

v petak ob 16.00

## Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zviceer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na stevilko 727282. Za Cedajski okraj v Cedad na stevilko 7081, za Manzan in okolico na stevilko 750771.

Poliambulatorio  
v Spietre

Ortopedra, v sriedo od 10. do 12. ure, z apuntamento (727282) an impenjativo. Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

## Dezume lekame / Farmacie di turno

OD 1. DO 7. NOVEMBRA  
Sriednje tel. 724131 - Manzan (Sbuelz) tel. 740526  
OD 30. OKTOBRA DO 5. NOVEMBRA  
Cedad (Minisini) tel. 731264

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, ce riceta ima napisano »urgente«.

## BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17  
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17  
Fax (0432) 730352

CAMBI - Martedi  
MENJALNICA - Torek

26.10.1993

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SLT	13,00	13,50	—
Ameriški dolar	USD	1590,00	1635,00	1610,84
Nemska marka	DEM	950,00	970,00	963,25
Francoski frank	FRF	271,00	279,00	275,45
Holanski florint	NLG	842,00	868,00	857,42
Belgijski frank	BEF	43,70	45,00	44,29
Funt sterling	GBP	2355,00	2426,00	2394,84
Kanadski dolar	CAD	1214,00	1252,00	1229,65
Japonski jen	JPY	14,60	15,10	14,81
Svicarski frank	CHF	1073,00	1106,00	1091,72
Avstrijski šiling	ATS	134,50	139,00	136,92
Spanska peseta	ESP	11,85	12,40	12,02
Avstralski dolar	AUD	1064,00	1096,00	1076,85
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaški dinar	HRD	0,13	0,17	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1842,80

## CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 8,50% - taglio minimo 100 milioni  
A 6 mesi al tasso nominale del 8,25% - taglio minimo 5 milioni  
A 12 mesi al tasso nominale del 8,00% - taglio minimo 5 milioni

## novi matajur

Odgovorna urednica:  
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Velanjn v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik  
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92  
Narocnina - Abbonamento  
Letna za Italijo 35.000 lir  
Postni tekoči racun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Cedad - Cividale  
18726331

Za Slovenijo - Ziro racun 50101 - 601  
- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana  
- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -  
557185 - Fax: 061/555343  
Letna narocnina 700. - SLT  
Posamezni izvod 20. - SLT

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col  
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%